



COMUNE di ISEO
Provincia di Brescia

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

“Documento di Piano”

Relazione relativa agli aspetti socio-economici

GRUPPO DI LAVORO

- | | |
|--|---|
| - Dott. Ing. Pietro Vavassori | responsabile del procedimento |
| - Dott. Arch. Pierfranco Rossetti | aspetti territoriali e urbanistici |
| - Arch. Urb. Alessandro Peli (collaboratore) | aspetti paesistici e urbanistici |
| - Angelo Straolzini & Partners Srl | aspetti socio-economici |
| - Brescia Mobilità | aspetti della mobilità |
| - Studio Geologia Ambiente | aspetti geologici idrogeologici e sismici |
| - Professione Ambiente | aspetti agronomici |
| - IPSAI | aspetti di zonizzazione acustica |
| - Politecnico di Milano | coordinatore della partecipazione |
| Prof. Giorgio Ferraresi | studio ambito “Sassabanek” – redazione V.A.S. |

Ottobre 2011

Relazione relativa agli aspetti socio-economici

parte 1

analisi dello stato di fatto e delle tendenze
evolutive

Premessa

Il sistema economico del Comune di Iseo, con le caratteristiche e le specializzazioni attuali, è la risultante dei processi evolutivi che si sono realizzati nel tempo nei settori. La fisionomia che ne emerge è quella di un'economia che, a partire dal 1981, si è sviluppata con ritmi costanti sia in termini di addetti che di unità locali, non interessando tuttavia tutti i settori allo stesso modo, ma privilegiando la connotazione terziaria, in particolare dei servizi vari.

Per delineare le linee di sviluppo del Comune si è effettuata un'analisi che ha considerato i dati del Censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato ed il Censimento della Popolazione delle annate 1981, del 1991 e del 2001 . Al fine di avvicinarsi alla situazione attuale si sono utilizzati i dati rilevati annualmente dalla CCIAA di Brescia relativi alle unità locali e, per quanto possibile, agli addetti.

LE LINEE EVOLUTIVE GENERALI

Le unità locali

La struttura economica locale, secondo i dati raccolti dal Censimento dell'Industria e dei Servizi Istat del 2001, è formata da 1040 unità locali che occupano 3717 addetti. Nel 1981 nel Comune erano localizzate invece 619 unità locali, perciò dal 1981 al 2001 si è verificato una crescita di unità locali del 68%; tale incremento, in effetti, si distribuisce in entrambi i decenni considerati (1981-1991 e 1991-2001), anche se si intensifica negli anni Novanta, dove le unità economiche passano da 718 a 1040, con un balzo del 44,8%, pari a 421 unità in valore assoluto, mentre negli anni Ottanta l'aumento si era attestato su un 16% (99 unità).

Tabella 1: Unità locali del Comune

<i>Unità locali</i>	1981	1991	2001
INDUSTRIA	142	123	159
COMMERCIO	322	374	441
ALTRI SERVIZI	155	221	440
TOTALE	619	718	1040

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, censimenti

L'osservazione degli andamenti dei settori, tra il 1981 e il 2001, mostra un incremento di tutti i settori, con un rilievo particolare per gli altri servizi e il commercio in senso lato. Infatti le unità locali del comparto altri servizi sono cresciute da 155 nel 1981 a 440 del 2001, con un aumento del 183%, giungendo quasi a triplicarsi; in dettaglio nel decennio 1981-1991, le unità locali di questo settore hanno iniziato la loro impennata, con un + 42,6%

(+66 unità) ed hanno proseguito ad aumentare, con una intensità ancora superiore nel decennio 1991-2001, nel quale le unità locali si sono accresciute del 99,1%, + 219 unità.

Anche il commercio in senso lato ha partecipato a questa tendenza: le unità locali di questo comparto si sono incrementate del 37%, pari a 119 unità, tra il 1981 e il 2001; questa tendenza positiva si è suddivisa equamente nei due decenni, dato che negli anni Ottanta l'aumento è stato pari al 16,1% e negli anni Novanta si avuta una crescita del 17,9%.

Globalmente il terziario in termini di unità locali ha realizzato una performance assai brillante con un +84,7%, passando da 477 unità a 881, con una differenza positiva di 404 unità.

Tabella 2: Variazioni delle unità locali

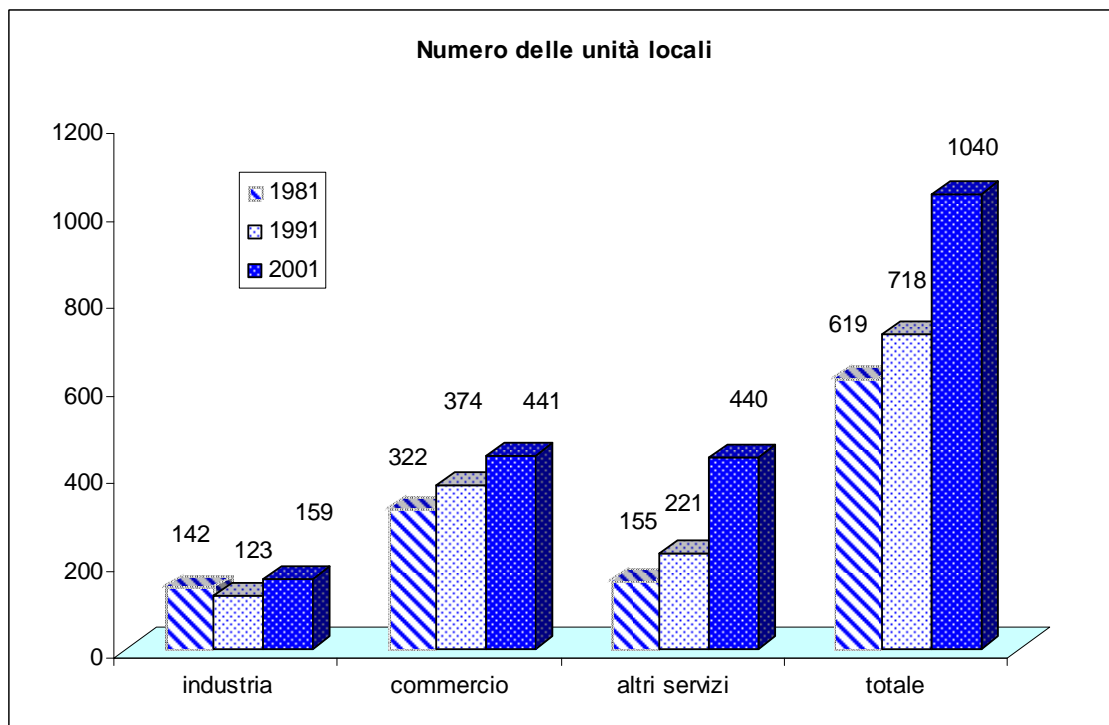
<i>Unità locali</i>	Variazioni %			Variazioni - dati assoluti		
	1991 su 1981	2001 su 1991	2001 su 1981	1991 su 1981	2001 su 1991	2001 su 1981
INDUSTRIA	-13,4%	29,3%	12,0%	-19	36	17
COMMERCIO	16,1%	17,9%	37,0%	52	67	119
ALTRI SERVIZI	42,6%	99,1%	183,9%	66	219	285
TOTALE	16,0%	44,8%	68,0%	99	322	421

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Censimenti

Il comparto manifatturiero evidenzia una crescita di unità locali del 12%, dal 1981 al 2001, da 142 a 159, in valori assoluti pari a 17 unità in più. Tuttavia questo risultato è stato ottenuto da una flessione che si è verificata negli anni Ottanta, pari a – 13,4% e da un successivo incremento del 29,3% negli anni Novanta: in valore assoluto il manifatturiero perdeva prima 19 unità e nel periodo successivo aumentava di 36 unità, consentendo un

recupero positivo sull'intero periodo considerato.

Grafico 1: Numero delle unità locali



Gli addetti

Gli addetti alle unità locali dell'economia del Comune sono passati da 2835 nel 1981 a 3717 nel 2001, con un incremento del 31,1%, che corrisponde in numero a 882 addetti in più nelle imprese presenti sul territorio comunale, seguendo la tendenza che ha connotato l'andamento delle unità locali, anche se i ritmi di crescita degli addetti sono stati meno consistenti.

Nell'intervallo temporale considerato, gli addetti si incrementano in modo uniforme nei due decenni: infatti anni Ottanta gli addetti alle unità locali del Comune crescono del 12,5%, pari a 355 persone in più, e negli anni Novanta la variazione sempre positiva si attesta sul 16,5%, che corrisponde a 527 persone in più.

Tabella 3: Addetti alle unità locali del Comune

Addetti	1981	1991	2001
INDUSTRIA	872	714	689
COMMERCIO	798	1003	1140
ALTRI SERVIZI	1165	1473	1888
TOTALE	2835	3190	3717

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Censimenti

Nell'analisi dei settori si rileva che questa linea di sviluppo interessa il commercio in senso lato e i servizi vari, mentre il manifatturiero fa registrare un calo.

Nel terziario globalmente considerato gli addetti si accrescono di più della metà (54,3%), passando da 1963 del 1981 ai 2476 del 2001.

Questo andamento si è realizzato negli anni Ottanta, con un incremento del +26,1%, e negli anni Novanta ha proseguito lo slancio attestandosi su un +22,3%.

Se si osservano le componenti del terziario si nota che gli altri servizi aumentano tra il 1981 e il 2001 del 62,1%, pari a 723 persone; l'impulso di crescita si verifica sia nell'intervallo 1981-1991, +26,4%, ossia 308 addetti, che nel successivo 1991-2001 con un incremento del 28,2% (+ 415 persone). Anche le unità locali del commercio accrescono il numero di occupati dal 1981 al 2001: infatti si passa da 798 addetti a 1140 con un + 42,9%, che corrispondono a 342. Questa evoluzione tuttavia si concentra principalmente negli anni Ottanta, dove gli addetti del commercio crescono di circa un quarto del totale (+25,7%), pari a 205 persone in più, mentre negli anni Novanta la crescita prosegue, ma con ritmi più pacati, ovvero con un +13,7%, la metà di quanto percentualmente si è realizzato nel

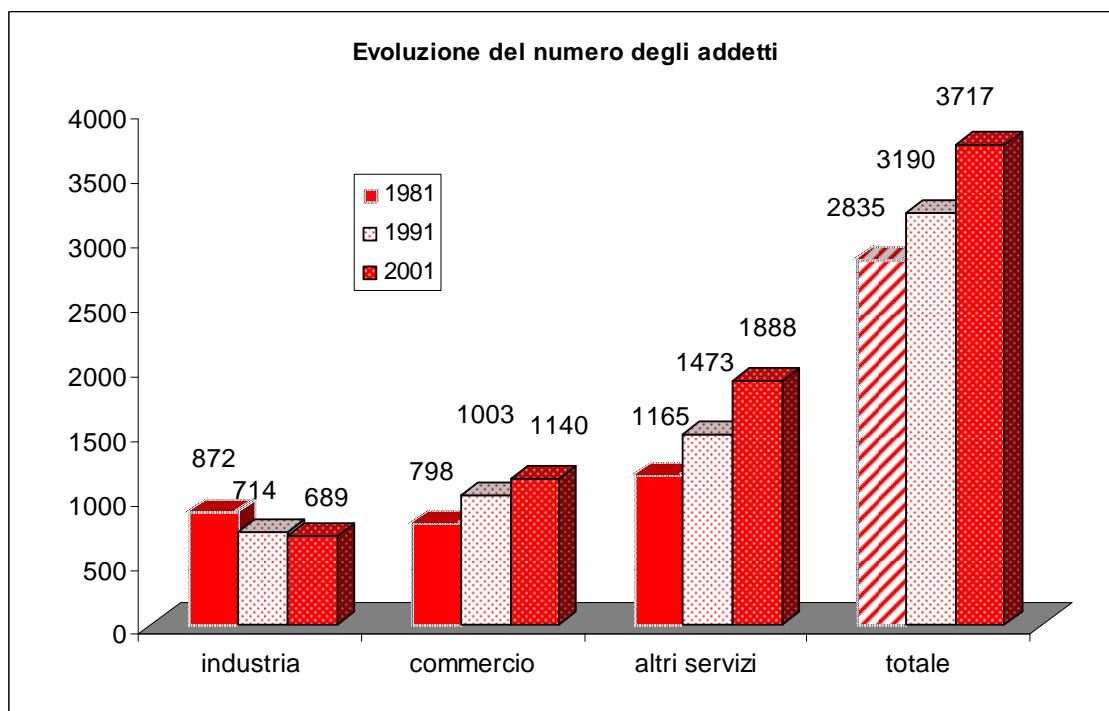
decennio precedente.

Tabella 4: Variazioni degli addetti

<i>addetti</i>	Variazioni %			Variazioni - dati assoluti		
	1991 su 1981	2001 su 1991	2001 su 1981	1991 su 1981	2001 su 1991	2001 su 1981
INDUSTRIA	-18,1%	-3,5%	-21,0%	-158	-25	-183
COMMERCIO	25,7%	13,7%	42,9%	205	137	342
ALTRI SERVIZI	26,4%	28,2%	62,1%	308	415	723
TOTALE	12,5%	16,5%	31,1%	355	527	882

Per il settore manifatturiero invece va rilevata una situazione negativa in termini di addetti, dato che esso perde il 21% degli stessi dal 1981 al 2001.

Grafico 2: Numero degli addetti



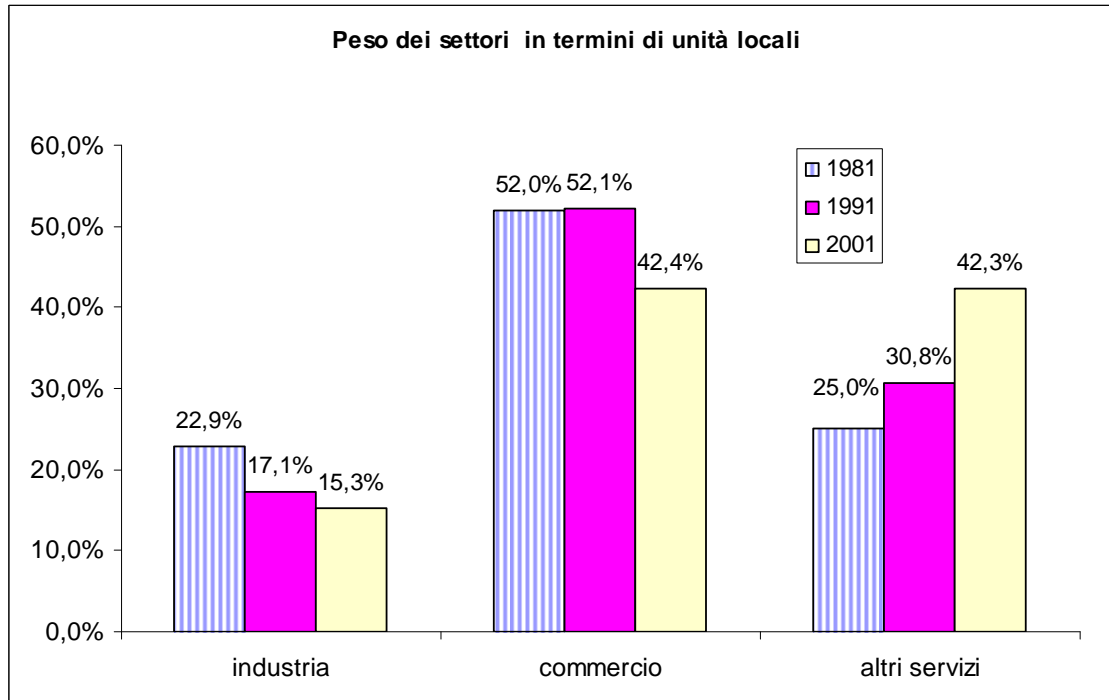
Una prima osservazione di quanto accaduto nell'arco temporale oggetto di studio riguarda il fatto che nell'economia locale gli altri servizi si sono sviluppati in modo massiccio, sia in unità locali che in addetti, acquisendo

importanza come settore anche a livello locale; buono è il trend del commercio in entrambi i decenni, mentre il manifatturiero manifesta globalmente una tenuta, generata tuttavia da un cedimento tra il 1981 e il 1991, seguito da una ripresa negli anni Novanta.

Il peso dei settori

Le variazioni avvenute nei periodi considerati delineano gli andamenti, ma è interessante considerare quale peso hanno raggiunto i vari comparti nel sistema economico locale: le unità locali del settore manifatturiero costituiscono nel 2001 il 15% delle unità totali; le percentuali dei servizi altri e del commercio sono pari ciascuna al 42%. Si noti invece come nel 1981 il commercio era il primo settore per peso con il 52%, i servizi vari era il 25% e il settore industriale deteneva il 23% delle unità locali.

Grafico3: Peso dei settori - unità locali

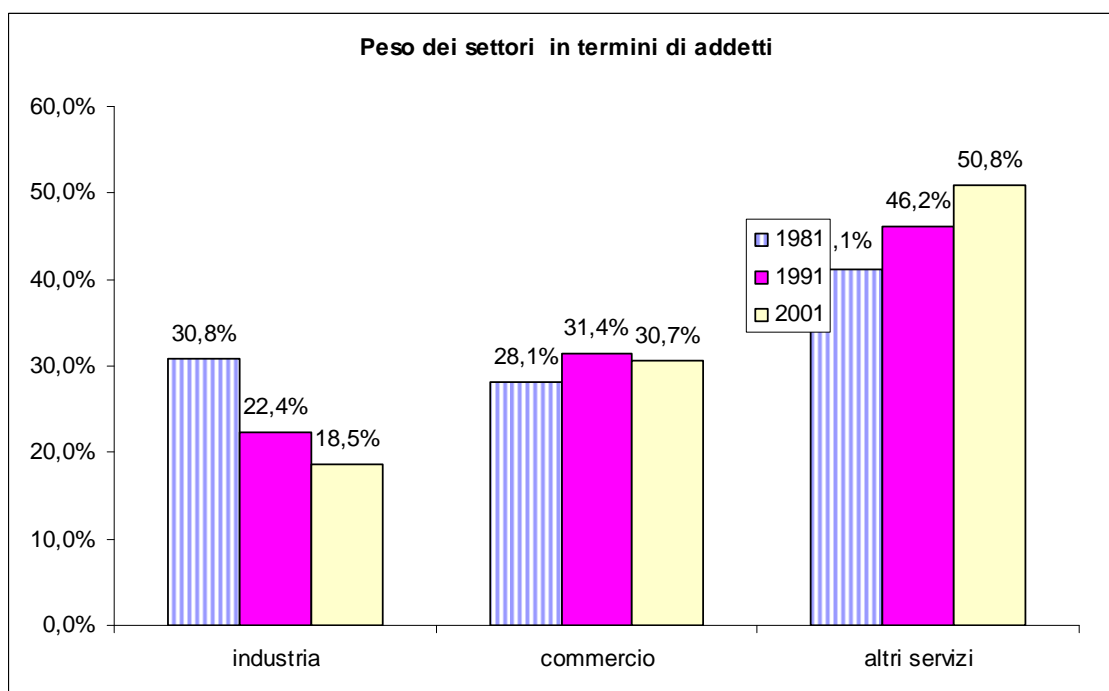


Il grande cambiamento nella distribuzione delle unità locali nei settori in effetti è avvenuto negli anni Novanta, dato che nel 1991 il commercio

deteneva ancora il primato assoluto con il 52%; lo sviluppo più forte degli altri servizi si realizza tra il 1991 e il 2001, poiché nel 1991 le loro unità locali raggiungono il 31% del sistema economico del Comune, ma rimangono ben al di sotto del 42% del 2001. Il comparto manifatturiero invece assume un peso, nel 1991, pari il 17% del totale, come unità locali, perdendo già un 5% sul 1981; successivamente le unità locali del settore industriale proseguono la contrazione, in peso, che tuttavia risulta meno rilevante (- 2 punti percentuali), raggiungendo il 15% nel 2001.

In sintesi la situazione che si presenta dell'arco temporale considerato è caratterizzata da una progressiva ed intensa ascesa del peso relativo degli altri servizi che si porta a livello del commercio; quest'ultimo, pur rimanendo uno dei settori più importanti, perde la posizione di maggioranza assoluta delle unità locali. Infine l'industria ridimensiona notevolmente la sua rilevanza nell'economia locale .

Grafico 4: Peso dei settori per addetti



Si osservino ora le quote detenute in termini di addetti: nel 2001 la maggioranza degli addetti è detenuta dal settore altri servizi, con il 51% del

totale, seguito a distanza dagli occupati nel comparto del commercio con il 31%. Per gli altri servizi avviene una progressiva crescita del peso settoriale che passa da un 41% nel 1981, ad un 46% nel 1991 per poi giungere all'attuale peso. Il commercio in senso lato accresce la sua rilevanza relativa in addetti dal 1981 al 1991, da 28% a 31%, mentre si mantiene inalterato il suo peso di settore tra il 1991 e il 2001.

Il settore manifatturiero invece nel 2001 ha un peso in addetti del 19% dell'intero sistema economico del Comune; questo deriva da una calo rispetto al 1991 dove l'industria deteneva il 22%; la trasformazione è ancora più evidente se si considera il peso avuto nel 1981, circa un terzo degli addetti totali dell'economia del Comune.

La *dimensione media delle unità locali*, ossia il numero di addetti diviso il numero di unità locali, tra il 1981 e il 2001 è diminuita da 5 addetti per unità locale a 4 addetti; questa contrazione si era già verificata negli anni Novanta.

Tabella 5: Dimensione media delle unità locali (addetti per unità locale)

	1981	1991	2001
INDUSTRIA	6	6	4
COMMERCIO	2	3	3
ALTRI SERVIZI	8	7	4
TOTALE	5	4	4

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Censimenti

Tra il 1981 e il 2001 il settore manifatturiero diminuisce la dimensione da 6 addetti per unità locale a 4, fenomeno che si è realizzato negli anni Novanta.

Nel commercio la dimensione media cresce lievemente (da 2 a 3 addetti).
Le unità locali del settore altri servizi, che nel 1981 avevano una dimensione media di 8 addetti per unità locale, passano a 7 addetti nel 1991 e scendono a 4 nel 2001.

Il raffronto con l'andamento dell'economia provinciale

Le unità locali

Al fine di comprendere le modalità evolutive del sistema economico locale è utile raffrontarlo alla dinamica registrata dell'economia della provincia di Brescia: innanzi tutto nel Comune le unità locali tra il 1981 e il 2001 hanno manifestato un aumento del 68% di gran lunga superiore al tasso di crescita che si realizza nell'economia bresciana, pari a +37%. Le imprese del Comune negli anni Ottanta hanno avuto un incremento del 16%, variazione positiva che si è intensificata negli anni Novanta, con un +44,8%; allo stesso modo l'aumento provinciale più consistente, +22,1%, si manifesta negli anni Novanta, successivamente ad un buon risultato messo a segno negli anni Ottanta (+12,3%)

Tabella 6: Le unità locali dei settori economici in provincia di Brescia

<i>Unità locali</i>	1981	1991	2001
INDUSTRIA	28734	29801	32710
COMMERCIO	26047	27018	26719
ALTRI SERVIZI	23499	31124	47906
TOTALE	78280	87943	107335

Fonte: dati Censimenti Istat

Le unità locali del *comparto produttivo* tra il 1981 e il 2001 seguono una

tendenze similare nella realtà comunale e in quella provinciale, poiché nel primo caso si registra un aumento del 12% e nel secondo si verifica un incremento del 13,8%. Nel territorio del Comune si assiste ad una flessione del 13,4% delle unità operanti sul territorio tra il 1981 e il 1991, seguita nel 1991-2001 da una consistente ripresa del 29,3% che consente di recuperare la precedente perdita; in Provincia, invece il settore cresce costantemente nell'arco di tempo considerato, del + 3,7% tra il 1981 e 1991, +9,8% tra il 1991 e il 2001.

Tabella 7: Variazioni delle unità locali dei settori economici in prov. di Bs

<i>Unità locali</i>	Variazioni %			Variazioni - dati assoluti		
	1991 su 1981	2001 su 1991	2001 su 1981	1991 su 1981	2001 su 1991	2001 su 1981
INDUSTRIA	3,7%	9,8%	13,8%	1067	2909	3976
COMMERCIO	3,7%	-1,1%	2,6%	971	-299	672
ALTRI SERVIZI	32,4%	53,9%	103,9%	7625	16782	24407
TOTALE	12,3%	22,1%	37,1%	9663	19392	29055

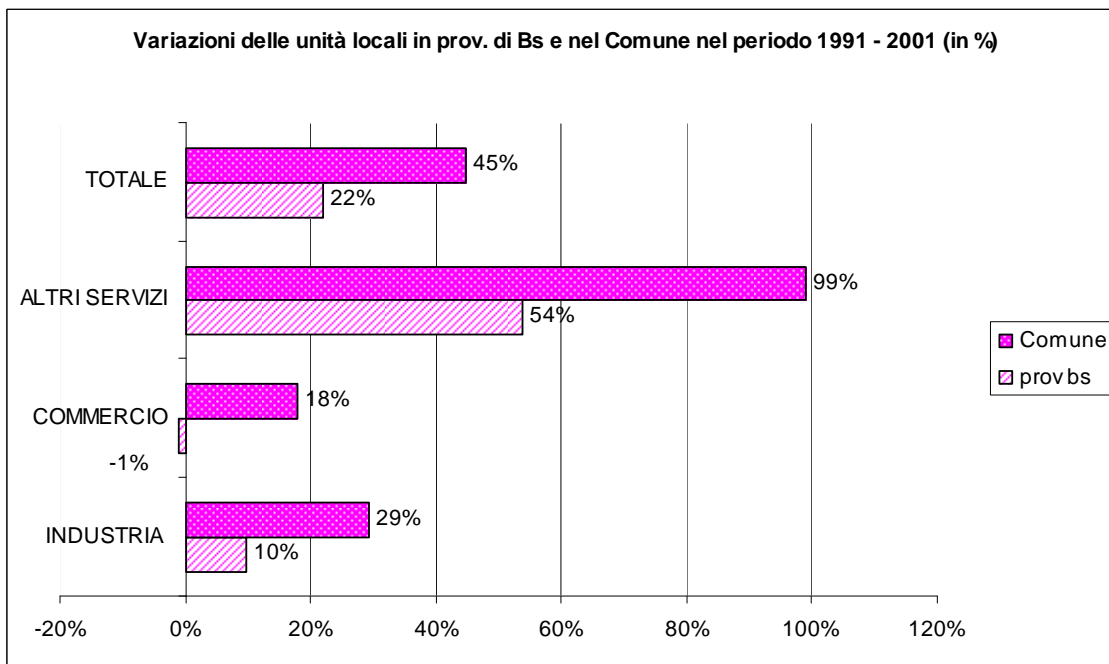
Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Censimenti

Le unità locali del **commercio in senso lato** si incrementano sia nel Comune che nella Provincia, anche se con ritmi notevolmente diversi, per il primo con un +37%, per la seconda con un +2,6%: nel decennio 1981-1991 in Comune infatti il commercio aumenta del 16% per poi continuare la corsa tra il 1991 e il 2001 con un 17,9% di unità locali in più. In Provincia nel primo periodo le unità locali aumentano del 3,7%, successivamente si contraggono dell'1,1%.

La dinamica provinciale delle unità locali del comparto **altri servizi** tra il 1981 e il 2001 nei due contesti territoriali è simile, ovvero aumento con valori rilevanti, che porta queste attività a duplicarsi in Provincia e a

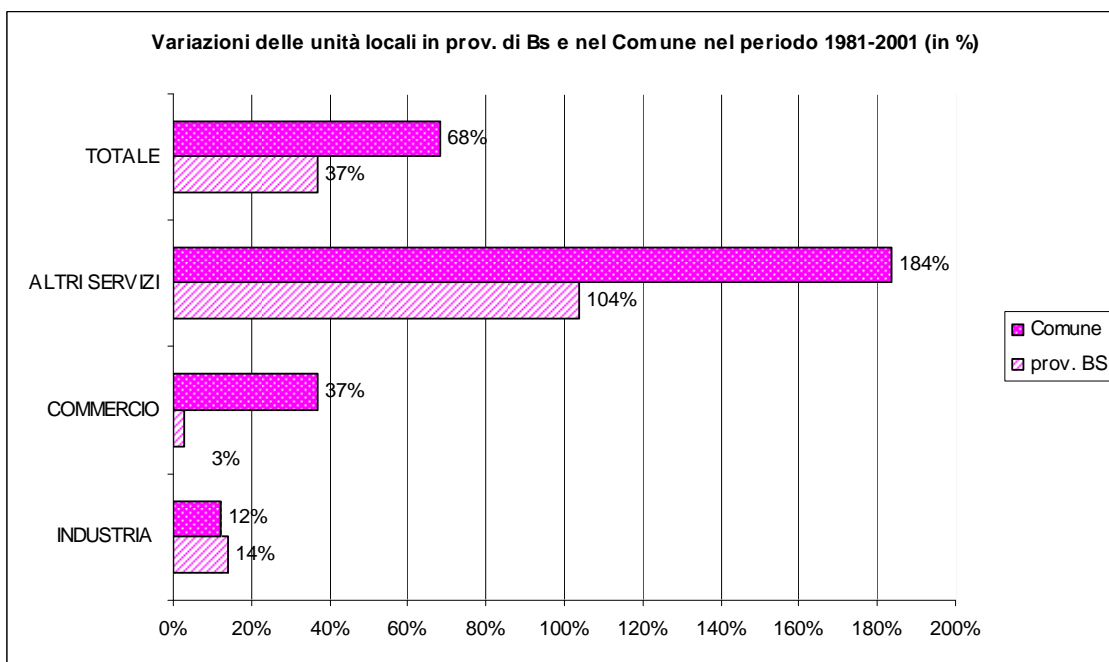
crescere del 183% nel Comune. Anche in questo comparto lo sviluppo delle attività nel Comune inizia negli anni Ottanta (+42,6%), per poi proseguire con l'aumento di quasi il 100% negli anni Novanta. Nel

Grafico 5: Variazioni delle unità locali in Comune e in Provincia 1991-2001



territorio provinciale, la crescita delle unità locali degli altri servizi inizia tra il 1981 e il 1991(+32,4%) rafforzandosi nel 1991-2001 (+53,9%),

Grafico 6 Variazioni delle unità locali in Comune e prov. di Brescia



portando il settore, in termini di peso nell'economia provinciale, al primo posto col 45% delle attività.

E' chiaro che lo sviluppo provinciale del settore, intensificatosi negli ultimi anni, può contare su una presenza iniziale di unità locali di terziario più forte, soprattutto nel capoluogo e in altri centri di dimensioni rilevanti.

Gli addetti

Il confronto dell'evoluzione degli addetti alle attività economiche nel periodo 1981-2001 mostra una dinamicità più marcata in Comune con un + 31,1% che in Provincia con un + 24,4%, con un vantaggio per il Comune rispetto alla Provincia di 7 punti percentuali di differenza.

Tabella 8: Gli addetti dei settori economici in provincia di Brescia

<i>addetti</i>	1981	1991	2001
INDUSTRIA	220183	216973	224162
COMMERCIO	59242	66243	68312
ALTRI SERVIZI	98450	127378	177666
TOTALE	377875	410594	470140

Fonte: dati Censimenti Istat

I ritmi di crescita tra il Comune e la Provincia sono abbastanza in linea se si considerano i decenni: negli anni Ottanta infatti la prima realtà territoriale evidenzia un aumento di addetti del 12,5%, mentre la seconda cresce dell'8,7%; negli anni Novanta, in Comune gli occupati nelle unità del

territorio aumentano del 16,5%, a fronte di una crescita in progressione della Provincia, con un +14,5%.

Nel settore industriale tra 1981 e 2001 in provincia Brescia gli addetti si incrementano di un 1,8%, dovuto ad una variazione positiva (+3,3%) che si verifica tra il 1991 e il 2001, dato che tra il 1981 e il 1991 registra un calo dell' 1,5%; in Comune, invece, si rileva un calo pari ad un -21%, dovuto alla flessione realizzatasi negli anni Ottanta (-18,1%), seguita da un ulteriore decremento del 3,5% negli anni Novanta.

Tabella 9: Variazioni degli addetti dei settori economici - prov. di Brescia

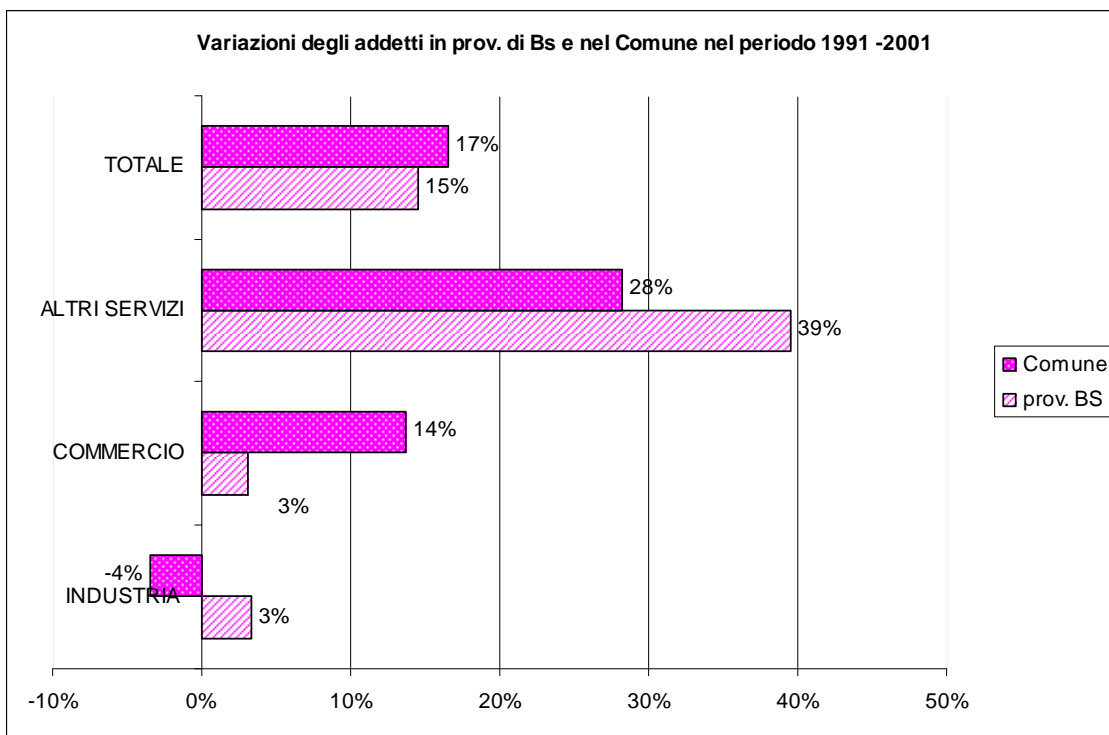
<i>addetti</i>	Variazioni %			Variazioni - dati assoluti		
	1991 su 1981	2001 su 1991	2001 su 1981	1991 su 1981	2001 su 1991	2001 su 1981
INDUSTRIA	-1,5%	3,3%	1,8%	-3210	7189	3979
COMMERCIO	11,8%	3,1%	15,3%	7001	2069	9070
ALTRI SERVIZI	29,4%	39,5%	80,5%	28928	50288	79216
TOTALE	8,7%	14,5%	24,4%	32719	59546	92265

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Censimenti

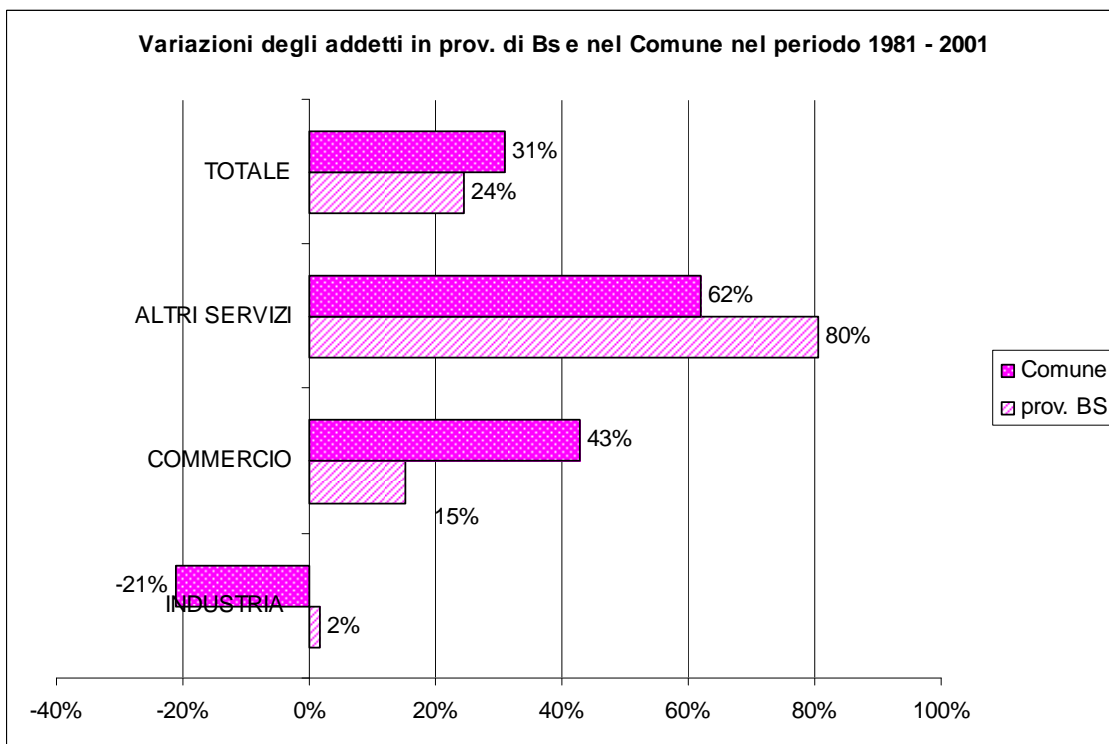
Nel terziario si colgono risultati positivi in entrambe le componenti commercio in senso lato e servizi, sia sul territorio comunale che quello provinciale; per il commercio la progressione degli occupati è di circa un +15%, la stessa percentuale che interessa la provincia per Brescia.

Per il commercio in senso lato, in Provincia, tra il 1981 e il 1991 gli addetti si incrementano dell'11,8%, valore seguito da un ulteriore 3,1% e nel 1991-2001. In effetti anche per il Comune si verifica la stessa tendenza registrata per gli addetti di questo settore, con una crescita maggiore pari all' 25,7% nel decennio 1981-1991, seguita da un + 13,7 % del periodo 1991-2001.

Grafico 7 e 8 Variazione degli addetti in Comune e Provincia



Diversa è la distribuzione dei valori, comunque sempre positivi: nel settore degli altri servizi in Comune si verifica un +62,1% e in Provincia un +80,5%.



Nella realtà locale l'incremento degli addetti negli anni Ottanta e negli anni Novanta si è distribuito equamente con un + 26,4%, proseguendo con un + 28,2%. In Provincia, invece, a una crescita attestata su un 29,4% tra il 1981 e il 1991, è seguita una progressione tra il 1991 e il 2001, con un incremento del 39,5%.

In termini di addetti, in Comune, come già evidenziato, gli altri servizi giungono a detenere come peso nell'economia locale una quota corrispondente alla maggioranza assoluta (51%), seguito dal commercio con il 31%.

In Provincia questi cambiamenti hanno portato il comparto altri servizi a mantenere e a rafforzare (38% nel 2001), come peso, il secondo posto, sempre dopo il settore manifatturiero (48%).

LE DINAMICHE INTERNE AI SETTORE

Dopo quadro economico settoriale di insieme dal censimento del 1981 a quello più recente del 2001, l'analisi procede osservando all'interno della composizione dell'economia comunale le specializzazioni economiche che hanno caratterizzato l'evoluzione e con quali modalità.

Tale osservazione è possibile a partire dal 1991 per la disponibilità e l'uniformità di raccolta dei dati che consente di confrontare direttamente i settori, anche nelle specifiche specializzazioni di servizio.

Secondo i dati del Censimento del 1991 e 2001 l'industria passa da 123 a 159 *unità locali*, con una lieve crescita pari a 36 unità in più, (+29%), mentre per gli **addetti** si assiste ad un impulso positivo che li porta da 3190 a 3717, con un +16,5%, in valore 527 persone in aumento.

Dall'analisi della specializzazione all'interno del settore si nota che le **unità locali** delle attività manifatturiere in senso stretto si sono incrementate di 13 unità, da 70 del 1991 a 83 del 2001, (+19%); il comparto delle costruzioni aumenta le proprie unità da 51 a 72, in valore assoluto 21 unità in più, pari +41%.

Gli *addetti* si presentano in discesa nelle attività manifatturiere in senso stretto, da 459 del 1991 a 437 nel 2001, con una dimensione media minore nel 2001, pari a 5 addetti per unità locale. Nel **comparto edilizio** si verifica un calo di *addetti*, -17%, con una dimensione media di 2 addetti per unità.

Tabella 10: unità locali del settore produttivo

Industria	1991	2001	var ass	var %
<i>ul</i>	800	1188	388	49%
<i>addetti</i>	348	434	86	25%

Fonte: dati Censimenti Istat

Tabella 11: Unità locali

Cod. e Descr. Sezione Economica	1991	2001	%	valori assoluti
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	0	1		1
C - ESTRAZIONE METALLI	0	1		1
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	70	83	19%	13
E - PRODUZ. E DISTRIBUZ. ENERGIA ELETTR., ACQUA, GAS	2	2		0
F - COSTRUZIONI	51	72	41%	21
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO RIPARAZIONE DI AUTO MOTO E BENI PERSONALI	254	295	16%	41
H - ALBERGHI E RISTORANTI	120	146	22%	26
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	21	25	19%	4
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	20	29	45%	9
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	75	219	192,0%	144
L -PUBB. AMMINISTR. E DIFESA, ASSICURAZ. SOCIALE OBBLIG.	8	5	-37,5%	-3
M - ISTRUZIONE	15	14	-6,7%	-1
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	29	59	103,4%	30
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	53	89	67,9%	36
TOTALE	718	1040	44,8%	322

Fonte: dati Censimenti Istat

Le due grandi componenti del **settore terziario**, il commercio e gli altri servizi, hanno evidenziato performance positive, molto più favorevoli per gli altri servizi: da un lato le **unità locali** del commercio si accrescono, dal 1991 al 2001, di 67 unità (+18%), da 374 a 441, dall'altro lato le unità locali degli altri servizi si incrementano, passando da 221 a 440, pari a quasi il doppio del 1991.

Tabella 12: Unità locali del settore terziario

<i>ul</i>	1991	2001	var ass	var %
Commercio	374	441	67	18%
Altri servizi	221	440	219	99%
<i>di cui Pubbl. Amm. e Istit.</i>	105	167	62	59%
totale	718	1040	322	30%

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Censimenti

Anche l'andamento degli **addetti** di entrambe le componenti del terziario fa rilevare un'evoluzione favorevole: nel *commercio*, nello stesso periodo, infatti si ottiene un aumento del 14%, in valore 137 persone in più; per gli *altri servizi* si registra un trend positivo di valore doppio, da 1473 a 1888, +14%, con una variazione è di 415 occupati

All'interno del comparto altri servizi le **unità locali** dei servizi tradizionali (*trasporti magazzinaggio e comunicazioni*) hanno fatto rilevare un piccolo aumento (4 unità), ma gli **addetti** accusano un calo piuttosto forte, -42% in valore assoluti 160 occupati in meno; il comparto *intermediazione finanziaria e monetaria* denota invece un forte sviluppo, da 20 a 29 unità locali, con un passaggio di addetti da 76 a 118. Le specializzazioni più innovative (*attività immobiliari, ricerca, informatica ecc.*) evidenziano ritmi di crescita assai rilevanti: le **unità locali** quasi si triplicano, da 75 a 219, e gli **addetti** seguono la stessa tendenza, passando da 161 a 488.

Tabella 13: Addetti

Cod. e Descr. Sezione Economica	1991	2001	%	valori assoluti
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	0	11	0%	11
C - ESTRAZIONE METALLI	0	15	0%	15
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	459	437	-5%	-22
E - PRODUZ. E DISTRIBUZ. ENERGIA ELETTR., ACQUA, GAS	42	50	0%	8
F - COSTRUZIONI	213	176	-17%	-37
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO RIPARAZIONE DI AUTO MOTO E BENI PERSONALI	621	671	8%	50
H - ALBERGHI E RISTORANTI	382	469	23%	87
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	383	223	-42%	-160
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	76	118	55%	42
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	161	488	203,1%	327
L -PUBB. AMMINISTR. E DIFESA, ASSICURAZ. SOCIALE OBBLIG.	73	66	-9,6%	-7
M - ISTRUZIONE	263	348	32,3%	85
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	424	550	29,7%	126
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	93	95	2,2%	2
TOTALE	3190	3717	16,5%	527

Anche le attività della Pubblica Amministrazione e le istituzioni hanno incrementato le unità locali dal 1991 al 2001 del 59%, da 105 a 167, con un aumento degli addetti pari al 24%, da 853 a 1059.

Tabella 14: Addetti del settore terziario

<i>addetti</i>	1991	2001	var ass	var %
Commercio	1003	1140	137	14%
Altri servizi	1473	1888	415	28%
<i>di cui Pubb. Amm. e Istit.</i>	853	1059	206	24%
totale	3190	3717	527	17%

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Censimenti

Nelle pagine successive vengono proposti due grafici che permettono di visualizzare in modo chiaro le tendenze evolutive dei comparti nel periodo considerato, 1991 – 2001.

Grafico 9

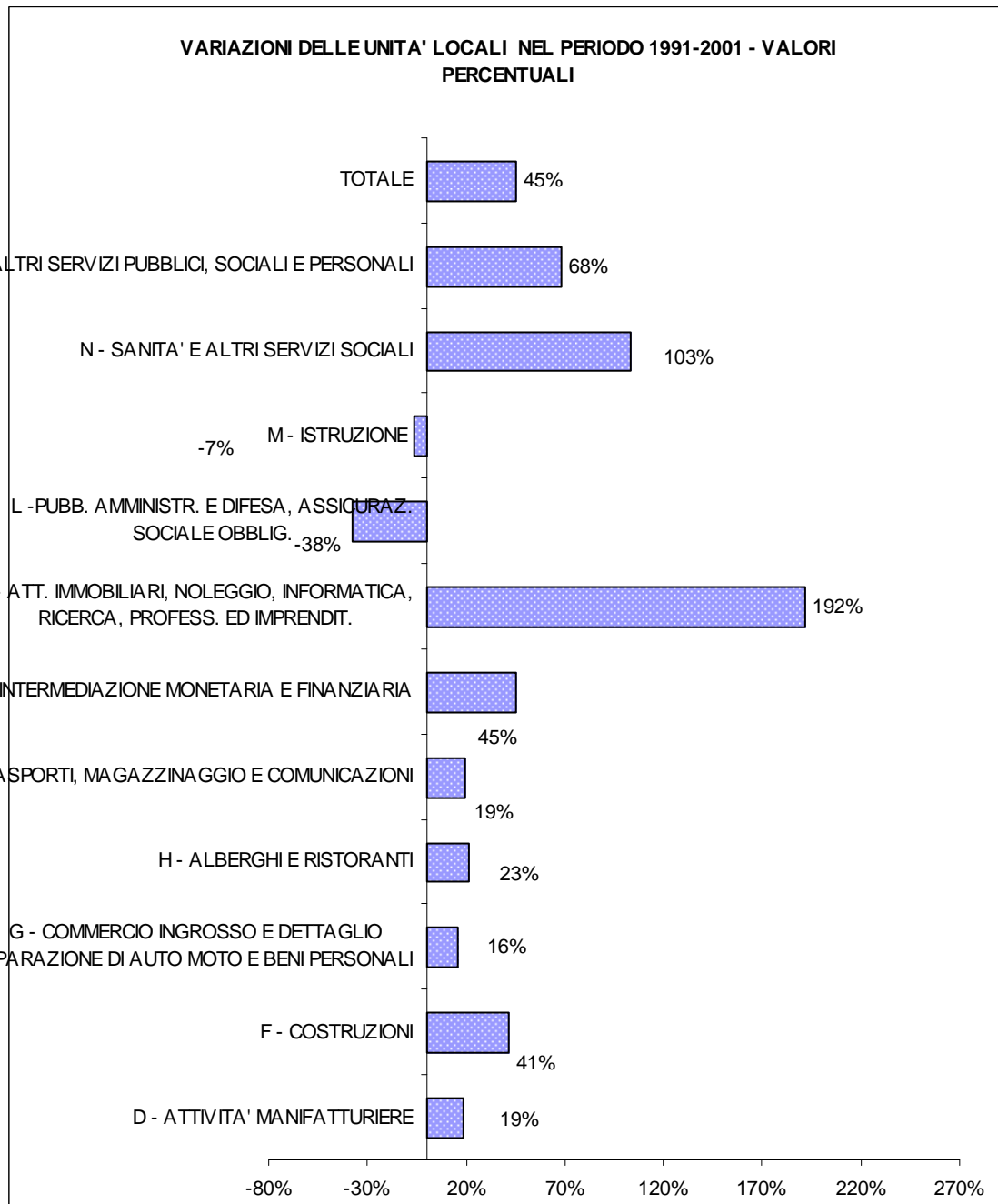
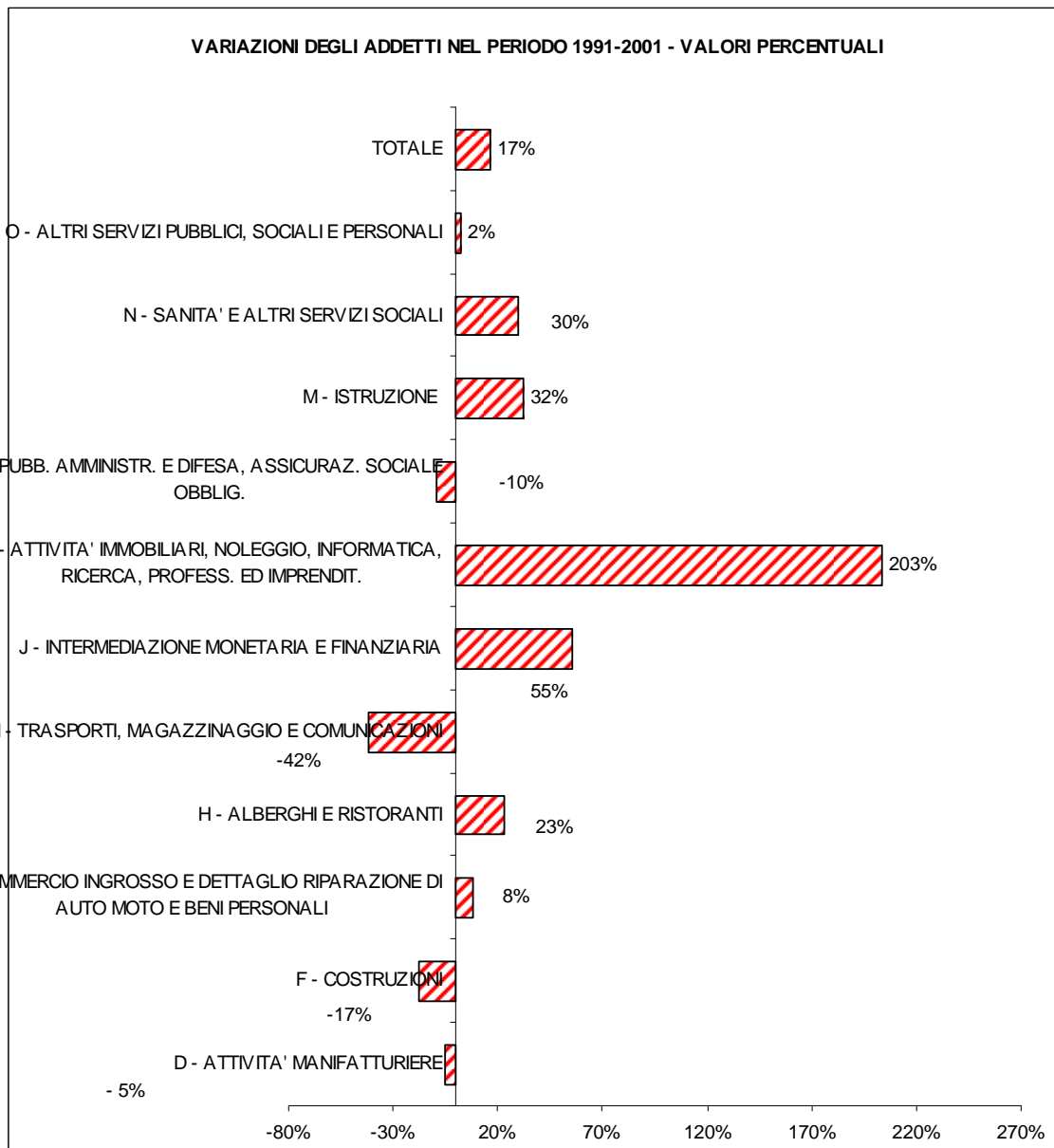


Grafico 10



La struttura del tessuto economico

Secondo i dati del Censimento 2001 è possibile descrivere come è composta l'economia del Comune non solo secondo i settori, ma anche per *dimensione delle unità locali*.

La struttura dell'economia locale, come è tipico di tutto il territorio della provincia di Brescia, è costituita da unità locali di dimensioni ridotte: nel Comune le imprese con un unico addetto sono il 522, pari al 50,2% del totale; accanto ad esse un 18,8% di imprese ha 2 addetti e un ulteriore 18,3% ha da 3 a 5 occupati, un altro 4,4% ha una dimensione che va da 6 a 9 addetti. In totale il 91,1% delle unità locali ha meno di 10 addetti.

Tabella 15: unità locali per dimensione

	classi di addetti						
	1	2	da 3 a 5	da 6 a 9	da 10 a 15	da 16 a 19	da 20 a 49
ul	522	195	190	46	18	4	21
addetti	522	390	688	319	219	68	576

peso %	1	2	da 3 a 5	da 6 a 9	da 10 a 15	da 16 a 19	da 20 a 49
ul	50,2%	18,8%	18,3%	4,4%	1,7%	0,4%	2,0%
addetti	14,0%	10,5%	18,5%	8,6%	5,9%	1,8%	15,5%

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Censimenti

Infine un 4,1% delle unità locali del territorio comunale ha tra i 10 ed i 50 addetti e solo 8 imprese hanno un numero maggiore di 50 addetti.

Si osservino ora gli addetti delle unità locali: le unità locali del Comune che occupano la quota maggiore di addetti (688 addetti totali, 18,5%) hanno da 3 a 5 addetti; inoltre il 15,5% degli addetti del sistema economico comunale lavora nelle imprese della classe da 20 a 49 addetti, accanto un 14% degli addetti è occupato in imprese monoaddetto e il 10,5 % della

manodopera svolge il suo lavoro in unità locali con 2 addetti. Nel Comune operano 3 imprese con oltre 100 addetti.

Tabella 16: unità locali per dimensione

	meno di 50	da 50 a 99	da 100 a 249	oltre 250	senza add.	Totale
ul	996	5	2	1	36	1040
addetti	2782	338	235	362	0	3717

peso %	meno di 50	da 50 a 99	da 100 a 249	oltre 250	senza add.
ul	95,8%	0,5%	0,2%	0,1%	3,5%
addetti	74,8%	9,1%	6,3%	9,7%	0,0%

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Censimenti

Nel 2001 le unità locali delle imprese sono 971 con 2804 addetti, mentre le unità locali delle istituzioni pubbliche sono 23 con 848 addetti. Inoltre le istituzioni no profit (delle quali fanno parte associazioni, fondazioni, organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali, ecc.) sono 46 con 65 addetti (delle quali 13 associazioni riconosciute e 24 non riconosciute).

Nel 1991 le unità locali delle imprese erano 672 con 2478 addetti e 46 unità locali istituzioni con 712 addetti.

Nel 1991, con una popolazione residente di 8145 abitanti, *gli addetti ogni 100 abitanti* erano 39,16, nel 2001 sono 44,19, con una popolazione di 8410 abitanti. Questo dato evidenzia che tra il 1991 e il 2001 vi è stata una piccola progressione demografica (+3%), mentre lo sviluppo del tessuto economico in termini di addetti è stato più forte (+16%, pari a 527 persone).

Per completare lo scenario economico della realtà comunale è opportuno considerare anche i dati principali sull'occupazione: innanzi tutto nel 2001

le persone del Comune **occupate** dentro e fuori dal territorio comunale sono 3527 e gli **addetti** alle imprese localizzate nel territorio comunale sono 3717. Nel 1991 gli occupati del Comune erano 2080 e 3190 erano gli addetti alle imprese del Comune; tra il 1991 e il 2001 c'è stata una crescita in entrambe le entità, più forte rispetto per gli occupati che per gli addetti.

Il **tasso di attività** (che indica il rapporto tra la popolazione attiva, occupati e in cerca di occupazione, e la stessa fascia di età della popolazione) è pari al 49,94, rispetto a una media provinciale di 52,56. Nel 1991 questo tasso per il Comune assumeva il valore di 46,2 a fronte di quello provinciale che era di 44,5. Come si può notare che nel 1991 questo indice era superiore a quello provinciale e nel 2001, invece, la dinamica provinciale supera quella comunale.

Il **tasso di disoccupazione** (persone in cerca di occupazione rispetto alla forza lavoro) del Comune nel 2001 è del 4,16%, su livelli simili a quello medio provinciale pari a 4,27%. Nel precedente censimento 1991 il dato era del 3,3, inferiore rispetto al dato dell'intera Provincia che era di 7,3.

Il tasso di occupazione (che indica la percentuale di occupati rispetto alla fascia di popolazione in età da lavoro, ovvero aventi diritto al lavoro) nel 2001 è di 47,86%, inferiore di quasi 3 punti rispetto allo stesso tasso provinciale pari al 50,31%.

Un breve cenno al **tasso di vecchiaia** (popolazione oltre 65 anni diviso popolazione totale dello stesso anno per 100) che passa da 129,8 nel 1991 a 159,94 nel 2001, rispetto alla Provincia che nel 2001 ha un tasso di 119,28. Inoltre si consideri **l'indice di dipendenza**: esso rappresenta il peso della popolazione più fragile costituita da giovani e anziani, sulle persone in età potenzialmente lavorativa; più questo indice è vicino a 1 più aumenta la componente di popolazione fragile, più questo indice è vicino a 0 più aumenta la componente di popolazione forte. Esso nel 1991 era a 0,38 e nel

2001 è diventato 0,44 con un incremento notevole, rispetto al provinciale del 2001 che si attesta su 0,44. Questi valori, soprattutto quelli dell'indice di dipendenza sono correlati a quelli di attività e occupazione.

Gli anni recenti

La situazione più recente (dal 2002 al 2005) è stata ricostruita utilizzando i dati forniti dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Brescia (CCIAA): questi dati hanno come fonte le imprese registrate presso la CCIAA e provengono dalle dichiarazioni dirette delle imprese, le quali forniscono esse stesse i loro dati. Mentre è possibile avere una buona attendibilità per ciò che concerne il numero delle imprese, poiché proprio per la loro esistenza e registrazione presso la Camera hanno l'obbligo di fornire delle informazioni, meno preciso risulta essere il dato sugli addetti, che risulta essere percepito come un dato non obbligatorio e quindi, a volte, incompleto o dimenticato.

Inoltre, per ciò che concerne dato relativo al numero delle unità locali, il dato del Registro Ditte della CCIAA è utile al fine di stabilire una tendenza, non tanto per stabilire una consistenza.

E' opportuno specificare, infine, per ragioni metodologiche che tale comunque la consistenza delle imprese del Registro Ditte non è paragonabile alla consistenza delle stesse nel dato del Censimento poiché le modalità di rilevazione non sono le stesse, il primo si basa su un'iscrizione dell'impresa per finalità amministrativo/burocratiche, il secondo, quello censuario si forma attraverso una rilevazione diretta, che verifica l'esistenza dell'impresa in loco.

L'analisi dei dati rivela un quadro positivo con una tendenza in crescita nei quattro anni successivi alla rilevazione sul campo del censimento.

Nel 2002 le unità locali localizzate sul territorio comunale erano 902 e raggiungono, con incrementi progressivi, le 985 del IV trimestre del 2005 (+6,3%).

Tabella 17: Imprese registrate presso la Camera di Commercio, CIAA

	2002	2003	2004	2005 (IV Trim)
Agricoltura	47	45	46	47
Industria	196	196	200	208
Commercio	418	419	430	421
Altri servizi	222	230	234	253
Imprese non classific.	44	51	54	56
Totale	927	941	964	985

Fonte: CCIAA BRESCIA

Le unità locali dell'economia comunale sono sempre aumentate nell'arco temporale considerato: in particolare dal 2002 al 2003, le unità locali crescono del 1,5%, proseguendo ulteriormente dal 2003 al 2004 con un 2,4%, come pure dal 2004 al 2005, IV trimestre, nel quale si registra un aumento dell'2,2%.

Tabella 18: Variazione percentuale delle imprese registrate presso la Camera di Commercio, CIAA

	2002 su 2002	2004 su 2003	2005* su 2004	2005* su 2002
Agricoltura	-4,3%	2,2%	2,2%	
Industria	0,0%	2,0%	4,0%	6,1%
Commercio	0,2%	2,6%	-2,1%	0,7%
Altri servizi	3,6%	1,7%	8,1%	14,0%
Imprese non classific.	15,9%	5,9%	3,7%	27,3%
Totale	1,5%	2,4%	2,2%	6,3%
* 2005 IV trimestre				

Fonte: CCIAA BRESCIA

I settori

Il **settore produttivo**, in termini di iscrizioni delle imprese alla CCIAA, dopo una stasi tra il 2002 e 2003, cresce costantemente nei periodi successivi, con un +2% tra il 2003 e il 2004, ed un + 4% tra il 2004 e 2005. Le attività manifatturiere in senso stretto hanno accusato un cedimento del 2,6% tra il 2002 e il 2003, ma si coglie una ripresa negli anni successivi, tra il 2004 e il 2005, + 1,8%, e un incremento più consistente tra il 2004 e il 2005, pari a 7,1%.

Le unità locali del comparto delle costruzioni, nel periodo in studio, crescono ben del 4,9; si noti, inoltre, un arresto nelle iscrizioni delle ditte tra il 2004 e il 2005.

Il **commercio**, tra il 2002 e il 2005, in termini di unità locali, è piuttosto statico (+0,7%), a causa soprattutto di un calo del 2,1% messo a segno tra il 2004 e 2005.

Gli **altri servizi** fanno registrare un aumento del 14% nell'arco temporale che va dal 2002 al 2005; i vari anni evidenziano incrementi tra il 2002 e il 2003 del 3,6%, tra 2003 e il 2004 dell'1,7%, infine tra il 2004 e il 2005 si ha un balzo dell' 8,1%

Entrando nelle varie specializzazioni dal 2002 al 2005 l'incremento riguarda le unità locali di attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca professionale (+20,8%) e l'istruzione sanità e altri servizi sociali (+37,5%). Crescono anche le unità locali dell'intermediazione finanziaria, ma con intensità minore.

Tabella 19: Unità locali

UNITA' LOCALI	2002	2003	2004	IV trim. 2005
A - AGRICOLTURA,CACCIA E SILVICOLTURA	47	45	46	47
C - ESTRAZIONE METALLI				
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	114	111	113	121
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA, ACQUA, GAS	0	1	1	1
F - COSTRUZIONI	82	84	86	86
E DETTAGLIO RIPARAZIONE DI AUTO MOTO E BENI PERSONALI	279	277	284	275
H - ALBERGHI E RISTORANTI	139	142	146	146
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	18	19	20	18
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	27	27	26	29
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	125	131	133	151
L-M-N-ISTRUZIONE E PA - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	8	8	9	11
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	44	45	46	44
IMPRESE NON CLASSIFICATE	44	51	54	56
TOTALE	927	941	964	985

Fonte: CCIAA BRESCIA



Comune di
ISEO

SATVRNYS,

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

(legge regionale 11 marzo 2005 - n. 12)



RELAZIONE RELATIVA AGLI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI E COMMERCIALI

Parte I

Aggiornamento dati 2008 e approfondimenti settoriali

Aprile 2010



ANGELO STRAOLZINI & PARTNERS

SERVIZI INTEGRATI PER IL COMMERCIO E GLI ENTI LOCALI

Via Valcamonica 17/a - 25132 Brescia / Italia - Telefono 0302411324 - Fax 0303735390

Gli anni recenti

La situazione più recente (dal 2001 al 2008) è indispensabile per capire le tendenze evolutive dello sviluppo dell'economia locale.

Il quadro dell'economia locale è difficilmente definibile a causa di una carenza assoluta di dati rilevati circa il numero delle attività economiche e degli addetti: mancano infatti fonti certe in grado di fornire questa tipologia di dato per qualsivoglia realtà comunale.

Una situazione economica potrebbe essere ricostruita utilizzando i dati forniti dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Brescia (CCIAA): questi dati hanno come fonte le imprese registrate presso la CCIAA e provengono dalle dichiarazioni dirette delle imprese, le quali forniscono esse stesse i loro dati. Ciò comporta una serie di difficoltà per ottenere un dato veramente attendibile: riguardo al numero delle unità locali il numero totale è spesso carente di quelle imprese che non hanno l'obbligo di registrazione presso la Camera.

Circa gli addetti questo dato risulta essere percepito come non obbligatorio e quindi di frequente incompleto o dimenticato, rendendo il dato relativo agli addetti ancor meno in grado di rappresentare la realtà.

Questi dati, tuttavia, sono gli unici reperibili relativi agli anni successivi al 2001 e quindi utilizzabili per descrivere un andamento.

Si può ritenere, quindi, che il dato relativo al numero delle unità locali del Registro Ditte della CCIAA è utile al fine di stabilire una tendenza, non tanto per stabilire una consistenza.

Si è proceduto, perciò, a costruire una stima del dato, sia delle unità locali che degli addetti, al fine di consentire di visualizzare un'evoluzione attendibile della realtà, attraverso l'utilizzo di vari dati di provenienza diversa, applicando dei correttivi basati su serie storiche. Mediante questi dati, frutto di diverse elaborazioni, si sono ottenuti dei valori che riescono a rappresentare la tendenza

del sistema economico locale e si sono costruite delle tabelle e grafici riassuntivi.

L'evoluzione degli anni recenti

L'analisi dei dati rivela un quadro positivo con una tendenza in crescita negli anni successivi alla rilevazione sul campo del censimento.

Alla fine del 2008 le unità locali localizzate sul territorio comunale sono stimate in 1201 unità con 4238 addetti .

Le unità locali sono state interessate da un incremento del 7,5% fino al 2008. Anche per il 2009 inoltre la situazione si prospetta sostanzialmente stabile, con una piccola progressione.

Tabella1: Variazioni delle unità locali del Comune

Variazioni Unità locali	2002 su 2003	2004 su 2003	2005 su 2004	2006 su 2005	2007 su 2006	2008 su 2007	2008 su 2002
Industria	1	4	9	-8	10	2	18
Commercio	2	12	-7	-1	-9	-1	-4
Altri servizi	9	5	20	18	1	17	70
Totale	12	21	22	9	2	18	84

Fonte: elaborazioni A. Straolzini & Partners su dati vari

Le unità locali dell'economia comunale sono sempre aumentate nell'arco temporale considerato: in particolare dal 2002 al 2003, le unità locali crescono del 1,1% (12 unità), proseguendo ulteriormente dal 2003 al 2004 con un 1,9% (21 unità), come pure dal 2004 al 2005 con un +1,9%. In effetti la crescita più contenuta si registra tra il 2006 e il 2007, con 2 unità in più. Tra il 2007 e il 2008, inoltre, si verifica una variazione positiva delle unità locali considerevole, (+18 unità). Complessivamente questo arco temporale è connotato da una tendenza abbastanza favorevole dell'economia in termini di numerosità delle imprese.

Tabella 2: Variazioni percentuali delle unità locali del Comune

Variazione % Unità locali	2002 su 2003	2004 su 2003	2005 su 2004	2006 su 2005	2007 su 2006	2008 su 2007	2002 su 2008
Industria	0,4%	2,4%	4,7%	-4,3%	5,4%	1,2%	9,9%
Commercio	0,5%	2,5%	-1,5%	-0,2%	-2,0%	-0,2%	-0,9%
Altri servizi	1,9%	1,0%	4,2%	3,7%	0,2%	3,3%	15,0%
Totale	1,1%	1,9%	1,9%	0,8%	0,2%	1,5%	7,5%

Fonte: elaborazioni A. Straolzini & Partners su dati vari

Dall'osservazione del trend settoriale si nota che il **comparto manifatturiero** mette in luce una crescita delle unità locali: ciò avviene attraverso piccole progressioni annue, tra le quali le più consistenti hanno luogo tra il 2003 e il 2004 (+2,4%), tra il 2004 e il 2005 (+4,7%) e il 2007 e 2008 (+5,4%). Ad esse si contrappone una variazione negativa annua tra il 2005 e il 2006 pari a -4,3%. Nelle singole specializzazioni si evidenziano lievi incrementi delle unità locali nelle costruzioni, mentre le attività manifatturiere in senso stretto decrescono di poche unità all'anno.

Il **commercio in senso lato** mostra una situazione sostanzialmente stazionaria (-0,9%) dal 2002 al 2008. L'andamento annuo delle unità locali è altalenante: in particolare l'evoluzione è positiva tra il 2002 e il 2004, dal 2004 in poi ci sono delle piccole flessioni annue di unità locali, soprattutto tra il 2004 e il 2005 e il 2006 e 2007. Per le altre annualità si nota una stabilizzazione dell'andamento.

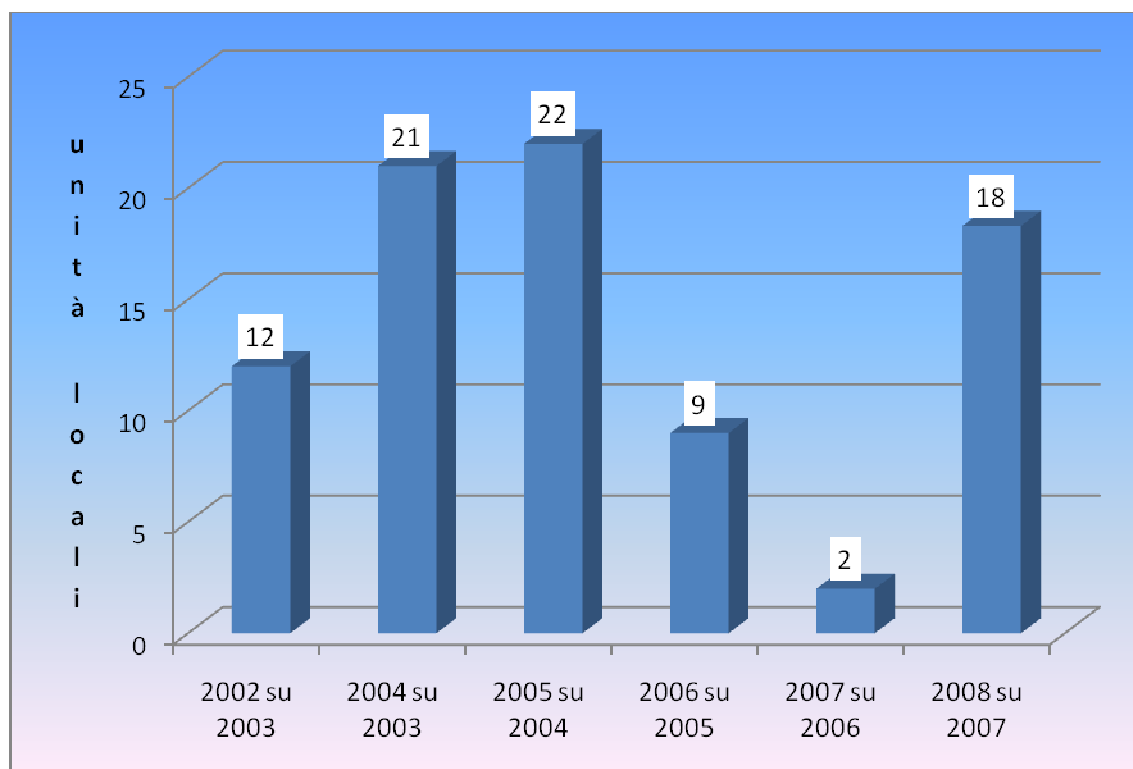
All'interno del settore gli andamenti di commercio all'ingrosso e al dettaglio e di alberghi e ristoranti sono diversificati: le unità locali del primo infatti perdono qualche posizione quasi annualmente, mentre il secondo comparto specifico vede accrescersi costantemente il numero delle imprese.

Il comparto **dei servizi vari** infine mostra una progressione costante e di intensità elevata dal 2002 al 2008 con una crescita di 70 unità. Questo aumento non è distribuito nelle varie annualità con modalità simile: in certi anni infatti vi

sono dei picchi, mentre in altri si hanno incrementi di qualche unità: ad esempio nel 2004-2005 esse si incrementano di 20, nel 2005-2006 aumentano di 18 e nel 2007-2008 di 17 unità e dal 2002 al 2004, anno per anno, di 9 e 5 unità.

Secondo le specializzazioni settoriali le *attività immobiliari noleggio ecc* fanno rilevare uno sviluppo costante e rilevante nell'arco temporale considerato; andamento altalenante nei vari anni per le unità locali degli intermediazione monetaria e finanziaria, mentre statico è l'andamento delle attività di trasporto.

Grafico 1: Variazioni delle unità locali del Comune - valori assoluti



Gli addetti

Gli addetti, secondo le stime effettuate su dati vari con correttivi derivanti da serie storiche, mostrano un'evoluzione positiva nell'intero periodo di osservazione. Questo andamento si ripete negli intervalli annui considerati: in particolare la crescita va in progressione in valori assoluti dal 2002 al 2005, in

percentuale +0,9% tra 2002 e 2003 , 1,5% tra il 2003 e il 2004, e + 1,5% unità tra il 2004 e 2005. Negli anni successivi si stimano crescite sempre di 2 e 3 decine di unità, con un aumento più deciso di 62 unità tra il 2007 e il 2008.

Tabella 3: Variazioni degli addetti del Comune

Variazioni degli addetti	2002 su 2003	2004 su 2003	2005 su 2004	2006 su 2005	2007 su 2006	2008 su 2007	2008 su 2002
Industria	2	15	30	-28	34	8	61
Commercio	5	24	-15	-2	-19	-2	-9
Altri servizi	30	16	68	61	4	56	236
Totale	38	55	84	31	19	62	289

Fonte: elaborazioni A. Straolcini & Partners su dati vari

Secondo i settori si rilevano delle tendenze assai diversificate.

Il settore merceologico che presenta dati assai favorevoli è quello degli **altri servizi** che evidenzia una crescita dell'11,9%, in valore assoluto nell'ordine di 236 unità. Gli addetti si incrementano costantemente, ma presentano un'intensità maggiore negli anni 2004-2005 (+3,4%), 2005/2006 (+2,9%) e 2007-2008 (2,6%).

Il settore del **commercio in senso lato** presenta una situazione stazionaria al termine del periodo considerato rispetto al 2002 con una crescita di addetti concentrata tra il 2002 e il 2004. Successivamente la tendenza è orientata su piccole flessioni annue.

Tabella 4: Variazioni percentuale degli addetti del Comune

Var. % addetti	2002 su 2003	2004 su 2003	2005 su 2004	2006 su 2005	2007 su 2006	2008 su 2007	2002 su 2008
Industria	0,3%	1,9%	3,8%	-3,4%	4,3%	0,9%	7,9%
Commercio	0,4%	2,0%	-1,2%	-0,2%	-1,6%	-0,2%	-0,7%
Altri servizi	1,5%	0,8%	3,4%	2,9%	0,2%	2,6%	11,9%
Totale	0,9%	1,5%	1,5%	0,6%	0,1%	1,2%	7,3%

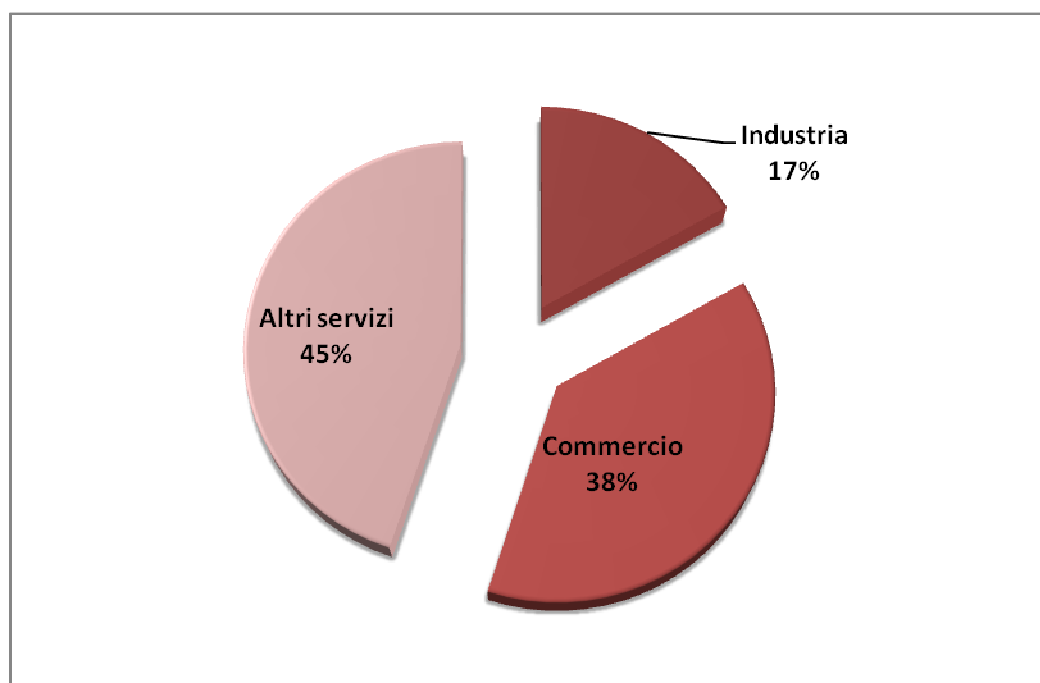
La stima degli addetti comparto manifatturiero fa rilevare un trend abbastanza

positivo: si nota infatti una tendenza favorevole dal 2002 al 2005, che mette a segno delle variazioni in aumento anno per anno, per poi avvertire una battuta di arresto tra il 2005 e il 2006 e mostrare successivamente degli impulsi favorevoli, attenuati tra il 2007 e il 2008.

I settori nell'economia locale

E' possibile visualizzare quale sia il peso dei singoli settori sull'intera economia secondo i dati stimati 2008

Grafico 2: Pesi percentuali dei settori in unità locali nell'economia comunale



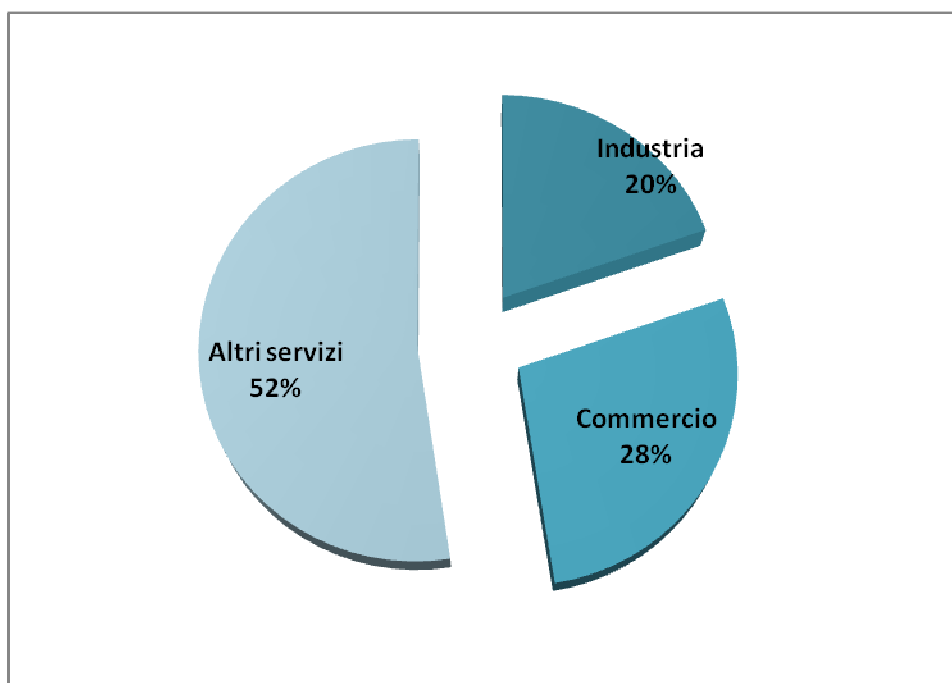
In termini di unità locali si nota come i servizi vari abbiano un peso pari al 45%, il commercio in senso lato, comprensivo di commercio all'ingrosso, al dettaglio e ristoranti e alberghi, pesi, sul totale, per un 38% e il comparto manifatturiero in percentuale rappresenti un 17%.

Rispetto a quanto avveniva nel 2002 si nota un aumento del peso, in termini di unità locali, degli altri servizi rispetto al commercio in senso lato, mentre rimane abbastanza stabile quello del manifatturiero.

Se si considerano invece gli addetti, la composizione del sistema economico

locale è data da un 52% di addetti occupati nei servizi vari, un 28% nel commercio ed un 20% occupati nel manifatturiero. Il raffronto con quanto avveniva nel 2002 sottolinea un rafforzamento degli altri servizi.

Grafico 3: Pesì percentuali dei settori in addetti nell'economia comunale



Altri indicatori

Si considerino altri indicatori utili alla definizione delle caratteristiche socio economiche della realtà comunale in un periodo di tempo più recente.

Innanzitutto la popolazione residente nel 2001 era di 8410 abitanti e nel 2008 è di 9094 abitanti: la tendenza rilevata è assai positiva e riguarda 684 abitanti in più, pari ad un +8,1%. Questa variazione è ancor più significativa se si confronta con i livelli di crescita del decennio 1991/2001 che si sono attestati su valori percentuali pari a +3,3% che in valore assoluto corrispondono ad un incremento di meno della metà di quello realizzatosi tra il 2001 e il 2008.

L'indice di vecchiaia (il rapporto fra la popolazione con età da 65 anni e oltre e la popolazione giovanile ossia con meno di 15 anni) nel 2007 per il Comune era di 160,8 appena superiore al tasso rilevato nel 2001 che era di 159,9. Questo valore è assai maggiore di quello della media provinciale: in Provincia di Brescia l'indice di vecchiaia è di 122,83 nel 2007 ed era di 129,3 nel 2001. Ciò

significa una presenza di persone con età elevata nella composizione della popolazione.

Nella tabella sottostante si nota che le fasce di popolazione più giovane sono in percentuale inferiori a quelle della Provincia e hanno invece peso maggiore quelle di età superiore ai 50 anni.

Tabella 5: popolazione per fasce d'età – dati 2008

fasce d'età	totale	0-17 anni	18-34	35-49	50-64	65-79	80 e oltre
Iseo	9.055	1.417	1.713	2.198	1.770	1.436	503
Provincia	1.211.617	213.973	255.357	300.213	220.202	164.684	57.188
Iseo	99,8%	15,6%	18,9%	24,3%	19,5%	15,9%	5,6%
Provincia	100,0%	17,7%	21,1%	24,8%	18,2%	13,6%	4,7%

Raffronto con Comuni simili – la composizione del terziario

L'osservazione delle dinamiche dei principali comparti del terziario tra realtà territoriali simili per vocazione economica risulta utile per evidenziare soprattutto le modalità di sviluppo e le peculiarità delle varie entità oggetto di raffronto con il Comune di Iseo. A tal fine si sono considerati i Comuni di Desenzano, di Salò e di Sarnico: attraverso un'analisi dei dati recenti sulla base dei dati rilevati dalla CCIAA, che presentano le difficoltà di utilizzo specificate nella premessa, si è proceduto ad una elaborazione degli stessi con correttivi calcolati attraverso una banca dati di serie storiche. Si è definita così una griglia riassuntiva del peso del settore terziario globalmente considerato in unità locali e in addetti nel 2008, con dati del comparto del commercio all'ingrosso e al dettaglio e degli alberghi e dei servizi vari.

Il peso del *terziario globalmente considerato* (commercio in senso lato e servizi vari) in **unità locali** del Comune di Iseo è di 84 su 100 attività rispetto a 82 del Comune di Desenzano e di 81 dei Comuni di Salò e di Sarnico. Ciò evidenzia quindi una connotazione assai marcata di sistemi economico territoriali che hanno sviluppato una caratterizzazione turistico commerciale terziaria.

Alcuni di questi Comuni (Desenzano e Sarnico), tuttavia, manifestano una presenza del settore *manifatturiero artigianale* tuttora non secondaria, che, invece, risulta assai contenuta nel sistema territoriale di Iseo, settore qui equamente suddiviso, in termini di unità locali, tra manifatturiero in senso stretto e costruzioni. Ciò si nota soprattutto attraverso i dati relativi agli **addetti**, che riconfermano una presenza assolutamente preponderante del *settore terziario in totale* (Iseo 81), con una situazione simile solo nel sistema economico del Comune di Salò (80). Nella realtà economica del Comune di Desenzano, invece, gli **addetti** al *terziario globale* hanno un peso inferiore (72) rispetto a Iseo, così come accade nel Comune di Sarnico (67), sistemi economici questi ultimi nei

quali il comparto manifatturiero artigianale occupa quasi un terzo degli addetti dell'economia locale.

Tabella 6: Composizione del terziario per unità locali – dati 2008

Unità locali	ISEO	DESENZANO	SALO'	SARNICO
Totale	100	100	100	100
Terziario: di cui	84	82	81,5	81
Commercio minuto e ingrosso	25	29	25	28
Alberghi e ristoranti	13	9	10	6
Servizi vari	45	44	47	47

Fonte: Elaborazione ASt&p su dati vari

Le **unità locali** del *commercio al minuto e all'ingrosso* rappresentano nel Comune di Iseo il 25% del totale delle attività economiche, un peso non secondario identico a quello rilevato nel Comune di Salò. Questo settore tuttavia ha una rilevanza ancor maggiore nei sistemi economici dei due altri sistemi economici raffrontati: infatti nel Comune di Iseo le attività del commercio al minuto e all'ingrosso hanno un peso di 29 su 100 ed a Sarnico di 28 su 100.

In termini di **addetti** il primato del peso del *commercio* spetta sempre al Comune di Desenzano con il 23%, seguito dal Comune di Salò con un 20% di addetti sul totale. Per il Comune di Iseo gli addetti al commercio hanno un peso pari a 16 su 100, così come per il Comune di Sarnico.

Il comparto degli *alberghi e ristoranti* rappresenta in termini di **unità locali** nel Comune di Iseo un 13% sul totale delle attività economiche; nel territorio del Comune di Salò le unità locali hanno un peso pari ad un 10%. Invece il peso nei

Comuni di Desenzano e Sarnico risulta di entità inferiore poiché si attesta rispettivamente su un 9% e su un 6%.

Questa situazione si ripropone anche se si considera la componente occupazionale: nel Comune di Iseo, infatti, il comparto *Alberghi e ristoranti* assorbe il 12% del totale degli **addetti** all'economia locale, così come nel Comune di Salò il peso degli addetti di questo comparto è del 9%. Percentuali inferiori in termini di addetti spettano per la specializzazione alberghi e ristoranti ai Comuni di Desenzano (7,5%) e Sarnico (6%). Queste osservazioni, quindi, lasciano intravedere una connotazione turistica del Comune di Iseo nella quale ha rilievo non secondario anche il settore alberghiero, secondo le attività dedite a questa specializzazione.

Tabella 7: Composizione del terziario per addetti – dati 2008

Addetti	ISEO	DESENZANO	SALO'	SARNICO
Totale	100	100	100	100
Terziario: di cui	81	72	80	67
- Commercio minuto e ingrosso	16	23	20	16
- Alberghi e ristoranti	12	7,5	9	6
- Servizi vari	53	41	51	46

Fonte: Elaborazione ASt&p su dati vari

Attraverso l'osservazione della composizione del terziario in termini di **unità locali** si evidenzia che il peso percentuale dei *servizi vari* nell'economia del proprio territorio è superiore di due punti percentuali nei Comuni di Salò e di Sarnico (47), se confrontati al valore assunto nel Comune di Iseo (45). Il

Comune di Desenzano mostra un valore percentuale del peso delle unità locali dei servizi minore tra tutti i Comuni oggetto del confronto, pari a 44.

Secondo gli **addetti** il settore *servizi vari* occupa nel Comune di Iseo il 53% del totale, seguito, come entità, dal Comune di Salò (51%). Nelle altre realtà territoriali confrontate il peso si posiziona sul 46% nell'economia del Comune di Sarnico e al 41% nel sistema economico del Comune di Desenzano. Da queste notazioni si può asserire che Iseo ha visto uno sviluppo significativo del numero delle attività di servizi vari alla persona ed alle imprese anche se di piccola dimensione.

Il trend demografico che ha caratterizzato i Comuni considerati in questo raffronto tra il 2001 e il 2008 fornisce una visione d'insieme che permette di contestualizzare il sistema economico locale e di focalizzare un altro aspetto rilevante della modalità evolutiva delle varie realtà.

Tabella 8: Evoluzione della popolazione nei Comuni

popolazione	Iseo	Desenzano	Salò	Sarnico	Provincia BS
2001	8.410	23.651	10.039	5.754	1.108.776
2008	9.094	26.862	10.608	6.408	1.211.617
var. %	8,1%	13,6%	5,7%	11,4%	9,3%

Tutti i Comuni, infatti, denotano una crescita di una certa consistenza, superiore ai 5 punti percentuali, ma in dettaglio Iseo mostra un incremento dei residenti di un 8,1%, in aumento costante e progressivo negli ultimi anni, superiore rispetto al 5,7% del Comune di Salò. I Comuni di Desenzano e di Sarnico fanno registrare ritmi demografici evolutivi maggiormente vivaci, come accade per la media della Provincia di Brescia.

INDAGINI CONOSCITIVE SULLA RETE DISTRIBUTIVA LOCALE

(d.g.r. 21/11/2007 n. 8/5913)

PREMESSA

La presente relazione costituisce parte degli studi preliminari per la formazione del PGT ed è elaborata ai sensi della d.g.r. 21/11/2007 n. 8/5913 “criteri urbanistici per l’attività di pianificazione e di gestione degli enti locali in materia commerciale”. Tale provvedimento prevede, infatti che, ai fini della individuazione delle aree idonee ad ospitare insediamenti commerciali, gli strumenti urbanistici comunali sono supportati da una ricognizione della struttura distributiva presente nel territorio comunale, con i necessari riferimenti ad una visione sovracomunale, con la valutazione degli aspetti critici esistenti e la conseguente individuazione delle più opportune linee di sviluppo urbanistico della rete commerciale locale...”. Tale indagine, di cui va dato riscontro negli elaborati dello strumento urbanistico, costituisce dunque la base conoscitiva utile al fine di procedere alla “...definizione delle conseguenti politiche di assetto urbanistico per il settore commerciale, in debito raccordo con le più generali scelte di sviluppo...”.

I valori di riferimento inerenti la consistenza distributiva presente sul territorio comunale sono ripartiti per settore merceologico e per tipologia ex D.Lgs. 114/1998: la fonte di riferimento è costituita dalle anagrafiche delle autorizzazioni riportate nell’osservatorio regionale per il commercio, verificate con gli uffici comunali.

ANALISI DELLA RETE DISTRIBUTIVA

Consistenza

Alla data del 2009 la rete distributiva di Iseo risulta costituita da n. 211 esercizi commerciali al dettaglio. Gli esercizi del settore alimentare sono 44 (pari al

21%) e quelli del comparto non alimentare sono 167 (corrispondente al 79%).

La superficie di vendita complessivamente occupata è pari a 18.927 mq, così suddivisa tra i due settori merceologici: mq. 4.133 (il 22%) fanno capo al settore alimentare ed i restanti 14.794 mq (il restante 78%) al settore non alimentare.

Utilizzando quale base dati i valori riportati dal Censimento effettuato dalla Provincia di Brescia nel 1998 sulla struttura della rete distributiva provinciale possono essere condotte alcune considerazioni sulla densità commerciale del Comune di Iseo (rapporto fra il numero di abitanti e gli esercizi presenti sul territorio).

Il valore complessivo di densità (abitanti x esercizio) si è leggermente modificato nel corso dell'ultimo periodo in quanto è passato da 43 abitanti per negozio a 44. Considerando separatamente i due settori, si nota che per gli alimentari si passa da una densità pari a 207 nel 1998 a un valore di 209 nel 2009, mentre nel comparto non alimentare il valore che nel 1998 era pari a 55, nel 2009 è rimasto invariato.

	1998	2009
Densità alimentari	207	209
Densità non alimentari	55	55
Densità totale	43	44

Classificazione ai sensi del D.lgs 114/98

La rete commerciale di Iseo è stata ripartita ai sensi del D.Lgs. 114/1998 in:

- esercizi di vicinato (EV), con superficie di vendita fino a 150 mq;
- medie strutture di vendita (MSV), con superficie di vendita compresa tra 150 e 1.500 mq;

- grandi strutture di vendita (GSV), i negozi che superano la soglia dei 1.500 mq.

Sulla base di questi criteri si rileva la seguente distribuzione commerciale:

- 193 EV (pari al 91% del totale).
- 17 MSV (pari all' 8% del totale).
- 1 GSV (pari all' 1% circa del totale)

Evoluzione nel periodo 1998/2009

Nel periodo 1998/2009 la rete commerciale del Comune di Iseo ha subito le seguenti variazioni:

Variazioni esercizi commerciali anno 1998-2009						
	Numero esercizi			Superficie di Vendita		
	Alim	Non alim	Totale	Alim	Non alim	Totale
Esistenti 1998	40	151	191	3.682	13.841	17.523
Attuali 2009	44	167	211	4.133	14.794	18.927
Differenza 98/09	+ 4	+16	+20	+ 451	+ 953	+ 1.404

Come si può notare dalla tabella, gli esercizi sono aumentati di 20 unità, passando da 191 a 211: tale aumento è imputabile in prevalenza al settore non alimentare, dove i punti vendita passano dai 151 del 1998 ai 167 attuali. Per quanto riguarda il settore alimentare le variazioni sono meno significative; infatti si passa dai 40 esercizi del 1998 ai 44 attuali, con una maggiore crescita dimensionale, mq. 953 contro i 451 del settore non alimentare.

Analizzando i dati risalenti al decennio precedente si registra il passaggio da 188 punti vendita nel 1988, di cui 47 alimentari, a 210 nel 1994, di cui 53 alimentari. In sostanza il dato generale è un po' altalenante, da 188 a 211, passando da 210 nel 1994 e 191 nel 2001, ma resta comunque una tendenza di fondo orientata

alla stabilità. Due caratteristiche emergono con un particolare evidenza: l'avvenuto ridimensionamento del settore alimentare e la ridotta dimensione degli esercizi commerciali.

CONFRONTO TRA DOMANDA E OFFERTA COMMERCIALE E VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA DELLA COMPONENTE GRAVITAZIONALE RIVOLTA ALL'ESTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

In assenza di studi analitici sui comportamenti d'acquisto delle famiglie e di conseguenza sulle gravitazioni commerciali da e per Iseo, l'analisi di tale aspetto delle indagini preliminari previste per la definizione del PGT può essere condotta in via indiretta, utilizzando la ricognizione sull'offerta commerciale locale, contenuta nella prima parte della relazione, ed alcuni valori di riferimento indicati dalla Regione Lombardia attinenti la produttività delle diverse tipologie commerciali e l'unità territoriale di ubicazione.

Se confrontiamo i valori di consumo dei residenti ricavabili dall'Osservatorio Regionale sul Commercio (2.430 euro annui pro-capite per gli alimentari e 3.492 euro per i non alimentari) con i dati dimensionali della rete di vendita ed i relativi indici di produttività, ricaviamo che l'evasione di spesa fuori dal territorio comunale è pari al 31,9% per gli alimentari ed al 54,3% per i non alimentari. Si tratta di una quota di spesa considerevole, tenuto conto che l'apporto dei visitatori esterni e dei flussi turistici è notevole, ed è quindi probabile che il livello dell'evasione di spesa sia più elevato.

stima dell'evasione di spesa fuori dal territorio comunale
(fonte: banca dati Regione Lombardia)

abitanti	9.237
-----------------	-------

consumi

	pro-capite	totali
alimentari €	2.430	22.445.910
non alimentari €	3.492	32.255.604
totali €	5.922	54.701.514

struttura distributiva

alimentari

	esv	msv	gsv	totale
superficie di vendita (mq)	2.427	638	1.507	
produttività a mq. €	2.427	2.530	5.319	
fatturato totale €	5.890.329	1.614.140	8.015.733	15.520.202

non alimentari

	esv	msv	gsv	totale
superficie di vendita (mq)	9.686	3.909	760	
produttività a mq. €	981	1.033	1.859	
fatturato totale €	9.501.966	4.037.997	1.412.840	14.952.803

evasione di spesa

	alimentari	non alim.	totale
mercato teorico residenti €	22.796.916	32.708.217	55.505.133
fatturato rete di vendita €	15.520.202	14.952.806	30.473.008
evasione di spesa €	7.276.714	17.755.411	25.032.125
evasione di spesa %	31,9%	54,3%	45,1%

L'ANALISI SOVRACOMUNALE

Al fine di effettuare un livello di comparazione degli indici di densità si è provveduto a confrontare i dati della struttura distributiva comunale con quelli della zona omogenea, come risultano dalla banca dati regionale al 2008 riportata nell'Osservatorio Regionale sul Commercio.

Come si può rilevare dalla tabella sottoriportata i valori di densità commerciale di Iseo si presentano più elevati dei dati medi di comparazione: 2.081 mq di superficie di vendita ogni 1.000 abitanti contro i 1.535 della zona omogenea (Comuni confinanti); il dato è inoltre in linea con quello medio provinciale (1.953 mq/1.000 abitanti), anche se lo scarto principale è costituito dalla rilevante presenza degli esercizi di vicinato in Iseo. Inoltre in Iseo vi è la presenza di una sola grande struttura di vendita alimentare: tali strutture sono totalmente assenti anche negli altri Comuni della zona, con la sola esclusione di Corte Franca. Iseo primeggia nella zona anche per le medie strutture non alimentari, mentre, in generale, i valori di densità per il settore alimentare sono inferiori sia alla zona che alla provincia e per tutte le tipologie.

La valutazione che si può ricavare dai dati così delineati è che la struttura distributiva di Iseo è dimensionata in funzione del solo servizio di prossimità ai residenti, per quanto attiene al settore alimentare, mentre ha una più consistente presenza ed attrazione (e produttività dei punti vendita) per quanto attiene al settore extralimentare.

Zona omogenea (Comuni confinanti) di Iseo - valori assoluti																			
Comune	Res. al 31/12/08	Esercizi di vicinato					Medie Strutture					Grandi Strutture					Totale		
		N° alim.	N° non alim.	Tot. Num.	Sup. Alim.	Sup. n alim.	Tot. Sup.	N° Pdv	Sup. Alim.	Sup. n alim.	Sup. Totale	N° Pdv	Sup. Alim.	Sup. n alim.	Sup. Totale	N° Pdv	Sup. Alim.	Sup. n alim.	Sup. Totale
CORTE FRANCA	7.063	14	40	54	663	3.031	3.694	7	120	3.181	3.301	2	2.530	9.661	12.191	63	3.313	15.873	19.186
ISEO	9.094	41	152	193	2.427	9.686	12.113	17	500	4.807	5.307	1	1.206	301	1.507	211	4.133	14.794	18.927
MONTICELLI B.	4.233	9	17	26	532	1.881	2.413	1	200	38	238	0	0	0	0	27	732	1.919	2.651
PARATICO	4.373	18	55	73	778	3.800	4.578	9	1.040	2.226	3.266	0	0	0	0	82	1.818	6.026	7.844
POLAVENO	2.696	6	5	11	460	410	870	0	0	0	0	0	0	0	0	11	460	410	870
PROVAGLIO D'ISEO	6.840	15	41	56	762	1.695	2.457	3	450	250	700	0	0	0	0	59	1.212	1.945	3.157
SULZANO	1.966	5	10	15	378	862	1.240	1	160	73	233	0	0	0	16	538	935	1.473	
TOTALI ZONA	34.299	103	310	413	5.622	20.503	26.125	37	2.310	10.502	12.812	3	3.736	9.962	13.698	453	11.668	40.967	52.635

Zona omogenea (Comuni confinanti) di Iseo - Densità commerciali																			
Comune	Res. al 31/12/08	Esercizi di vicinato (mq./1000abit.)					M.S.V (mq./1000abit.)					G.d.V (mq./1000abit.)					Totale		
		N° alim.	N° non alim.	Tot. Num.	Sup. Alim.	Sup. n alim.	Tot. Sup.	N° Pdv	Sup. Alim.	Sup. n alim.	Sup. Totale	N° Pdv	Sup. Alim.	Sup. n alim.	Sup. Totale	N° Pdv	Sup. Alim.	Sup. n alim.	Sup. Totale
CORTE FRANCA	7.063	505	177	131	94	429	523	1.009	17	450	467	3.532	358	1.368	1.726	112	469	2.247	2.716
ISEO	9.094	222	60	47	267	1.065	1.332	535	55	529	584	9.094	133	33	166	43	454	1.627	2.081
MONTICELLI B.	4.233	470	249	163	126	444	570	4.233	47	9	56	0	0	0	157	173	453	626	
PARATICO	4.373	243	80	60	178	869	1.047	486	238	509	747	0	0	0	53	416	1.378	1.794	
POLAVENO	2.696	449	539	245	171	152	323	0	0	0	0	0	0	0	245	171	152	323	
PROVAGLIO D'ISEO	6.840	456	167	122	111	248	359	2.280	66	37	102	0	0	0	116	177	284	462	
SULZANO	1.966	393	197	131	192	438	631	1.966	81	37	119	0	0	0	123	274	476	749	
TOTALI ZONA	34.299	333	111	83	164	598	762	927	67	306	374	11.433	109	290	399	76	340	1.194	1.535

ANALISI DEMOGRAFICA

I dati riguardanti la popolazione del Comune di Iseo, evidenziati nella tabella sotto riportata, mostrano un andamento tendenzialmente positivo, con contenuta gradualità dal 1971 al 2001: il saldo medio è di 20 unità annue. Tale trend si impenna, poi, a partire dal nuovo millennio con una crescita annua media di circa 100 unità, dato peraltro confermato nei primi mesi del 2010.

ANNO	ABITANTI
1971	7.845
1981	7.797
1991	8.145
1998	8.298
2001	8.410
2005	8.812
2009	9.191

VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI CRITICI ESISTENTI ED INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE DI SVILUPPO URBANISTICO DELLA RETE COMMERCIALE

Come si è evidenziato nel paragrafo precedente, il sistema distributivo del Comune presenta sul medio-lungo termine valori di crescita nell'evoluzione quantitativa degli esercizi, anche se a questo dato positivo

non corrisponde un'analogia tendenza nel dato dimensionale, che registra invece una riduzione della superficie di vendita media dagli esercizi.

Sono a tutt'oggi relativamente poche le medie strutture di vendita (17) e solo 2 di esse pongono in vendita prodotti alimentari. Altre 3 unità commercializzano generi di consumo rivolti alle famiglie e/o orientati al consumo personale, mentre le altre 12 trattano articoli riferiti a merceologie "pesanti" (concessionarie auto, mobilifici, legnami, ecc.). Per dimensione solo una media struttura di vendita supera i 600 mq, mentre 10 di esse non raggiungono i 300 mq di area di vendita.

Nel territorio comunale è attiva da più di 20 anni una grande superficie di vendita del settore alimentare, posizionata in una localizzazione di cerniera fra il centro storico e la zona residenziale est del territorio comunale, a ridosso dell'asse stradale primario di Via Roma e caratterizzata dalla tipologia supermercato. Tale struttura, innovativa per il periodo in cui è sorta, dimostra oggi problematiche connesse all'accessibilità, ai parcheggi, alla dimensione ed alla integrazione merceologica, sia per l'evoluzione demografica quantitativa ma soprattutto qualitativa dei residenti, sia per la forte concorrenzialità che si è concretizzata nell'area omogenea (Corte Franca, Erbusco, Bisogne, ecc.).

L'ossatura del sistema distributivo locale è costituita dagli esercizi di vicinato, peraltro con una dimensione media decisamente più contenuta (55 mq) rispetto alla soglia dimensionale della tipologia (150 mq). L'articolazione merceologica di questa tipologia (44 alimentari e 167 non alimentari) appare, in realtà, in parte falsata dalla presenza di alcune attività che vendono prodotti alimentari ma di tipo particolare (pasticceria, dolci, prodotti tipici ed etnici): il numero effettivo dei punti vendita che svolgono un servizio di prossimità ai residenti non supera le 30 unità, i

quali sono, in massima parte, concentrati nel capoluogo. Tale concentrazione assume livelli altissimi nel settore non alimentare: dei 167 negozi presenti nel territorio comunale ben 140 sono ubicati nelle vie del nucleo antico, cuore commerciale della città.

<u>Zone</u>	<u>2001</u>	<u>2009</u>	<u>variaz.</u>
1 – capoluogo	170	174	+ 4
2 - Clusane	19	23	+ 4
3- Cremignane	1	4	+ 3
4 – Pilzone	10	10	0
Totale	200	211	+ 11

Un confronto con i dati del 2001 delle “vie commerciali” propone la seguente situazione:

<u>Via</u>	<u>2001</u>	<u>2009</u>	<u>variaz.</u>
Campo	25	31	+ 6
Garibaldi	19	21	+ 2
Mirolte	27	20	- 7
Pieve	10	13	+ 3
Totale	81	85	+ 4

La somma algebrica di queste vie propone un risultato positivo di 4 unità. In realtà le variazioni sono state decisamente più consistenti. Dalla verifica ricognitiva sui punti vendita del centro storico di Iseo dei 112 esercizi presenti nel 2001 risulta che:

- 48 sono ancora esercitati negli stessi locali dal medesimo titolare
- 34 sono ancora esercitati negli stessi locali ma hanno cambiato gestione
- 30 sono cessati ed in parte sostituiti da altre attività
- 27 sono le nuove attività iniziate nei locali cessati o in altri locali.

Il cambiamento è, per alcuni versi, sconvolgente: più della metà dei commercianti di 10 anni fa non esercitano più. Tuttavia la valenza commerciale non viene più di tanto scalfita dall'elevato turn over: infatti i negozi diminuiscono in queste vie centrali di 3 unità, nelle quali, peraltro, si continua a ristrutturare per recuperare spazi ad uso commerciale.

Altre vie di discreta importanza commerciale non ubicate nel nucleo antico mostrano un andamento analogo:

Via	2001	2009	variaz.
Roma	13	17	+ 4
Risorgimento	13	13	==
Europa	2	5	+ 3
Repubblica	3	5	+ 2

La conclusione che si può trarre dall'analisi di questo insieme di dati è che il commercio iseano dimostra una discreta capacità di tenuta, determinata in buona parte dai flussi esterni. La struttura distributiva risulta decisamente integrata sotto il profilo urbanistico, minore integrazione si coglie invece nelle funzioni (prossimità, turismo, ecc.). L'impressione è che la rete commerciale di Iseo sia un riferimento importante per i residenti e per gli abitanti dei Comuni contigui, in termini di piccola spesa o spesa di media specializzazione. Minor rilevanza assume, invece, nella "grande spesa" settimanale delle famiglie (alimentari e, in genere, articoli di largo consumo) e negli acquisti importanti (alta specializzazione, elevato importo unitario, marchi di prestigio, ecc.).

Se questa collocazione evidenzia gli elementi di criticità "commerciale", d'altro canto ne propone anche le considerevoli potenzialità di sviluppo. Numericamente si può parlare di "saturazione", e quindi, dimensionalmente e merceologicamente, si intravedono spazi interessanti di sviluppo.

Uno dei temi per la prospettiva del sistema commerciale iseano è senz'altro quello di una migliore organizzazione degli spazi a disposizione dei consumatori. La questione è problematica, anche perché il commercio è, di fatto, concentrato nel centro storico, dove la struttura urbana è difficilmente modificabile, ma non è impossibile ricercare nel ridisegno urbano del PGT alcuni presupposti per lo svolgimento, da parte di Iseo, anche di una funzione di servizio su un'area dei consumi orientata dalla "convenienza dell'acquisto" e dall' "ampiezza degli assortimenti". Come si è visto, nel paragrafo sul rapporto tra domanda e offerta, oltre la metà dei consumi delle famiglie di Iseo si rivolge a strutture fuori dal territorio comunale: è questo un dato, non traumatico rispetto all'assetto del settore che fortunatamente può usufruire di altri flussi in entrata, e significativo in termini di potenzialità di "ricchezza" recuperabile dalla struttura locale.

Non siamo di fronte ad una situazione di inadeguatezza della struttura distributiva rispetto alle esigenze della popolazione residente ed alle funzioni turistiche di Iseo, ma aree di crescita sono possibili; appare opportuno, perciò, agire non in termini "invasivi" sul modello organizzativo, ma accompagnarne lo sviluppo, soprattutto sotto il profilo qualitativo, anche dal punto di vista delle interrelazioni con la struttura urbana, senza, tuttavia, trascurare il dato quantitativo.

Le aree di intervento sono sostanzialmente riconducibili alle caratteristiche della rete distributiva del nucleo storico che evidenzia:

- ridotta dimensione unitaria degli esercizi
- scarsa dotazione di standard di servizio, con problemi legati all'accessibilità veicolare
- assenza di habitat edilizi adeguati e funzionali allo sviluppo del commercio locale.

Si tratta di “limiti” sui quali è possibile agire soprattutto attraverso la programmazione generale del territorio, oltre che con interventi specifici di spettanza dei singoli imprenditori.

Senza individuare zone specifiche dove concentrare consistenti insediamenti di servizio commerciale e, quindi, senza formulare previsioni insediative di grandi strutture di vendita, l’obiettivo può essere dunque quello di guardare al sistema commerciale locale secondo una logica di sviluppo, lasciando spazi all’ammodernamento ed all’ampliamento dell’esistente, anche alla rilocalizzazione sulla base dei principi di integrazione, territoriale e funzionale, con le altre modalità d’uso del territorio: l’abitare ed il turismo.

In questo senso i programmi di recupero urbano potranno sicuramente presentare, nel centro storico, nuove opportunità per la crescita e la qualificazione del commercio.

I programmi di espansione residenziale, concentrati nelle zone ai limiti del centro abitato e nelle frazioni, dovranno necessariamente prevedere spazi commerciali aggregati in funzione della nuova residenza.

Le zone di espansione produttiva, ancorchè limitate, rappresentano una opzione insediativa per quelle attività commerciali di merceologie “pesanti” (automobili, mobili, ferramenta, elettrodomestici, beni professionali, ecc.) che difficilmente possono trovare nell’organizzazione urbana tradizionale condizioni di adeguata gestione.

Una proposta di lettura dello sviluppo economico del Comune

Metodologia

La necessità di presentare un quadro sintetico di tendenza dell'economia del Comune e del suo sviluppo in raffronto a quanto avviene nell'intera Provincia, allo scopo di descrivere delle linee evolutive del passato e delle potenziali tendenze future che si innestano sulle eredità settoriali trascorse, ha reso necessaria l'individuazione e la stesura di alcune tabelle di sintesi che visualizzino i percorsi dell'economia locale.

In primo luogo le fonti sono costituite dai dati censuari del 1991 e il 2001 e da altri dati vari provenienti da elaborazioni di diverse serie storiche per il periodo 2001-2008, come specificato nella premessa metodologica al capitolo "Dati recenti"; tali dati sono stati analizzati sia per il Comune che per la Provincia di Brescia. Accanto, al dato globale delle attività economiche sono stati creati dei raggruppamenti settoriali che consentano di "leggere" le tendenze più significative rispetto alla classificazione canonica riferita ai settori: le attività economiche sono state suddivise in attività manifatturiere varie, costruzioni, commercio, servizi alla persona e alle imprese. La legenda allegata consente di visualizzare quali classi merceologiche sono state raggruppate. **Legenda1**

LEGENDA RICLASSIFICAZIONE SETTORI			
attività riclassificate per settori significativi			
Attività manifatturiere varie			C+D+E
Costruzioni			F
Commercio			G+H
Servizi alle imprese e alle persone			I+J+K+
Servizi pubblici e sociali			L+M+N+O

Inoltre si sono scelti alcuni indicatori significativi disponibili sia per il Comune che per la Provincia che completino il quadro, quali gli occupati, una stima sul pendolarismo, gli indici di vecchiaia, disoccupazione e attività.

La griglia sintetica della vocazione economica comunale e delle sue linee evolutive è formata da due tabelle di sintesi con le variazioni percentuali settoriali e degli altri indicatori per Comune e Provincia.

Lo schema generale di lettura delle tabelle è formato da una tavola riassuntiva degli andamenti che definisce la tendenza positiva o negativa, la sua intensità riconducibile a tre livelli negativi e positivi e una stazionarietà.

Questa modalità di interpretazione dei risultati è sfociata in due tavole, l'una riguardante una valutazione della singola specifica performance del Comune, rispetto ai parametri di intensità in precedenza fissati, e l'altra della differenza dei risultati della realtà locale rispetto a quelli della Provincia, con l'obiettivo di capire la vitalità economica del Comune rispetto alla dinamica provinciale media di sistema.

Legenda 2.

LEGENDA DELLA PERFORMANCE ECONOMICA DEL COMUNE

-	TRA 0 e -10
--	TRA -10 e -25
---	MINORE DI -25
=	STAZIONARIO
+	TRA 0 e + 10
++	TRA +10 e +25
+++	MAGGIORE DI + 25

LEGENDA DELLA COMPARAZIONE CON IL DATO MEDIO PROVINCIALE

DIFFERENZA	
-	DIFF. FINO A -10
- -	DIFF. DA -10 A -25
- - -	DIFF. OLTRE 25
=	=
+	DIFF. FINO A -10
+ +	DIFF. DA -10 A -25
+ + +	DIFF. OLTRE 25

Le tavole di sintesi

La griglia settoriale proposta secondo la modalità riclassificata mostra che il sistema economico comunale è caratterizzato da spunti vivaci favorevoli in quasi due decenni, come è possibile rilevare dalla tabella di sintesi n. 4: nel periodo 1991-2001, infatti, le unità locali fanno rilevare un incremento del 44,8%, e, a seguire, dal 2001, si rileva un trend nuovamente positivo che si posiziona su un valore di + 15,5% (tabella n.1).

L'osservazione specifica dei settori evidenzia che le attività manifatturiere in senso stretto comprensive di quelle industriali e quelle artigianali crescono con un ritmo sostenuto fino al 2001, di un +20,8%, mentre manifestano un cedimento (-6,9%) negli anni più recenti, 2001-2008.

Le unità locali dedite alle costruzioni, invece, segue un andamento crescente costante, dal 1991 al 2008, con una variazione percentuale del +41,2%, tra il 1991 e il 2001, e, con una crescita di intensità ancora maggiore pari al +66,7%.

Il terziario considerato complessivamente segue una tendenza assai positiva nell'economia comunale, anche se la dinamica delle componenti del

terziario presenta situazioni diverse: le unità locali del commercio fanno rilevare una implementazione, ma in misura minore rispetto alle percentuali che si rilevano per le unità locali dedite ad altra tipologia di servizio.

Il numero delle unità locali del commercio dal 1991 al 2001 aumenta del +17,9%; successivamente il numero di queste attività manifesta un trend al rialzo ma con intensità minore, con un +4,5% nell'arco temporale 2001/2008.

Per le unità locali della tipologia servizi vari la tendenza è in forte ascesa a partire dal 1991: questo settore manifesta il suo sviluppo in ambito locale proprio tra il 1991 al 2001, nel quale acquisisce un suo ruolo come settore, con una certa significatività in alcune specializzazioni dei servizi, per poi consolidarsi tra il 2001 e il 2008.

Analizzando le diverse specializzazioni dei servizi vari si nota che le unità locali dei servizi alle imprese e alla persona più che duplicano il loro numero, tra il 1991 e il 2001(+135,3%); nell'arco temporale successivo, tra il 2001 e il 2008, la crescita è pari a un terzo della consistenza delle unità locali del 2001, +33,7%.

Anche per le unità locali dei servizi pubblici e sociali si evidenzia un andamento positivo, soprattutto nel periodo 1991/2001: essi, infatti, fanno registrare un aumento del 59%. I dati relativi all'arco temporale 2001-2008 fanno rilevare un piccolo incremento delle unità locali delle imprese del terziario pubblico e sociale, +4,2%.

Il quadro delineato descrive un sistema economico connotato da elementi positivi in molteplici settori, considerando la realtà comunale a sé stante; significativo è svolgere una comparazione della dinamica della realtà economica del Comune con quella medio della Provincia, al fine di avere una visione più completa e approfondita dei fenomeni evolutivi locali in relazione alle dinamiche dell'insieme dei comuni bresciani.

In questa ottica si coglie come il trend generale del sistema economico del Comune è , per il periodo 1991-2001, superiore alla media provinciale , la quale presenta dei buoni risultati: ciò si verifica, tuttavia, per i dati globali relativi al periodo 1991 -2001 e al periodo 2001-2008; diversi sono, invece, i risultati delle comparazioni rispetto ai singoli settori.

In primo luogo, tra il 1991 e il 2001, le unità locali di tutti i comparti economici del Comune di Iseo presentano delle variazioni positive sempre superiori alle variazioni medie provinciali degli stessi. Le unità locali del settore manifatturiero evidenziano, in Comune, un trend migliore di quello medio provinciale: inoltre, le percentuali di crescita di tutti gli altri settori comunali superano la media provinciale di molto, con percentuali che vanno dal 17 al 20% e nei servizi alla persona e alle imprese addirittura di un 50%.

Negli anni più recenti, 2001-2008, invece, la situazione che emerge dal raffronto tra le due realtà si è modificata settore per settore, in termini di unità locali.

Nei diversi ambiti settoriali, infatti, tra il 2001 e il 2008 l'andamento comunale si pone in una posizione migliore rispetto alla variazione provinciale solo nel comparto delle costruzioni. Inoltre gli scostamenti sono assai simili in Provincia e in Comune nel settore del commercio e dei servizi alle imprese e alle persone, mentre sono inferiori per il Comune nelle manifatturiere e nei i servizi pubblici.

Il profilo comunale descritto secondo altri indicatori (occupati,addetti e altri) i quali, tuttavia, sono reperibili unicamente per il periodo 1991-2001, è caratterizzato da grandezze con tendenze generalmente positive; nel raffronto con le tendenze provinciali medie si evidenziano andamenti differenziati.

Gli occupati del Comune si incrementano di circa un 10,8% e con un trend simile alla media della Provincia (11,2%); per gli addetti alle imprese comunali si assiste ad una crescita del 16,5%, 2 punti percentuali superiori dell'incremento medio provinciale.

La stima del flusso del pendolarismo lavorativo (addetti-occupati), un flusso di persone in entrata in Comune per motivi lavorativi, si è accresciuto nel decennio considerato; la media provinciale mostra, al contrario, un flusso in uscita che si è estremamente ridotto nel periodo 1991-2001, da più di 20.000 a 8900 circa nel 2001.

Accanto a tutti questi elementi utili per delineare l'evoluzione di un sistema socio economico, si è considerata la popolazione residente: in Comune essa ha iniziato a incrementarsi negli anni Novanta, mentre negli anni Ottanta la popolazione risultava statica: in particolare tra il 1981 e il 1991 i residenti non mostravano in pratica incrementi (+0,4%), nell'intervallo successivo, tra il 1991 e il 2001, i residenti sono una crescita del 3,3% ; dal 2001 al 2008, infine, si assiste ad un deciso andamento favorevole pari ad un +8,1%.

Il raffronto con l'evoluzione provinciale della popolazione denota un ritmo lievemente superiore in Provincia fino al 2001 (Provincia 6,2%, Comune 3,3%); nei dati più recenti, 2001-2008 la tendenza provinciale (+9,3%) risulta superiore a quella comunque positiva del Comune (8,1%).

Gli indicatori di vecchiaia, disoccupazione e attività, inoltre, ci forniscono una panoramica della popolazione del Comune piuttosto diversa dalle caratteristiche di quella media provinciale; in Comune infatti essa risulta assai "vecchia" rispetto alla media della Provincia (nel 2001 Comune 159,9, provincia di Brescia 119), il ritmo di innalzamento dell'età dei residenti, nell'intervallo temporale considerato, è superiore in punti percentuali rispetto alla Provincia (in Comune + 30 punti percentuali e in

Provincia + 20 punti percentuali). Secondo i dati più recenti, anno 2007, l'indice di vecchiaia provinciale si attesta su 122,83 e quello del Comune su 160,8: entrambi gli indicatori sia a livello provinciale che comunale si sono stabilizzati.

Il livello del tasso di disoccupazione locale nel 2001 si pone su livelli simili a quelli medi provinciali, mentre il tasso di attività è minore in Comune, (49,9), rispetto a quello della Provincia (52,56) nel 2001, capovolgendo il trend che si registrava nel 1991 dove il Comune aveva un tasso di attività di 4 punti superiore a quello medio provinciale (44,5).

TAVOLE DI SINTESI

Tavola 1: Performance economica del Comune di Iseo

variaz %	2001 su 1991	2008 su 2001
Attività manifatturiere varie	20,8%	-6,9%
Costruzioni	41,2%	66,7%
Commercio	17,9%	4,5%
Servizi alle imprese e alle persone	135,3%	33,7%
Servizi pubblici e sociali	59,0%	4,2%
Totale	44,8%	15,5%

Tavola 2: Performance economica della Provincia di Brescia

variaz %	2001 su 1991	2008 su 2001
Attività manifatturiere varie	1,1%	-1,7%
Costruzioni	24,5%	30,6%
Commercio	0,4%	4,5%
Servizi alle imprese e alle persone	85,8%	35,9%
Servizi pubblici e sociali	39,9%	16,3%
Totale	22,3%	13,1%

Tavola 3: altri indicatori

Comune di Iseo

Provincia di Brescia

INDICATORI	VARIAZ. 01-91		INDICATORI	VARIAZ. 01-91
occupati	10,8%		occupati	11,2%
addetti	16,5%		addetti	14,5%
pendolarismo	2275,0%		pendolarismo	-55,7%
indice vecchiaia	30,1		indice vecchiaia	20,28
indice disoccupazione	-4,5		indice disoccupazione	-2,23
indice attività	3,7		indice attività	8,06

SINTESI DI PERFORMANCE DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE DEL COMUNE DI ISEO

Tavola 4

	2001 su 1991	2008 su 2001
Settori: unità locali		
Attività manifatturiere varie	++	-
Costruzioni	+++	+++
Commercio	++	+
Servizi alle imprese e alle persone	+++	+++
Servizi pubblici e sociali	+++	+
Totale	+++	++

Tavola 5: Altri indicatori

	2001 su 1991
Occupati	'+
Addetti	++
Pendolarismo	migliore
Indicatori	
vecchiaia	peggiore
disoccupazione	migliore
attività	migliore

COMPARAZIONE DI PERFORMANCE DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE CON IL DATO MEDIO PROVINCIALE

Tavola 6

Settori: unità locali	2001 su 1991	2008 su 2001
Attività manifatturiere varie	++	-
Costruzioni	++	+++
Commercio	++	=
Servizi alle imprese e alle persone	+++	-
Servizi pubblici e sociali	++	-
Totale	++	+

Tavola 7: Altri indicatori

	2001 su 1991
Occupati	uguale
Addetti	migliore
Pendolarismo	peggiore
Indicatori	
vecchiaia	peggiore
disoccupazione	peggiore
attività	peggiore